LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible]. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 2200; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. 360 - Estero: Anno L. 3000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale [illegible].

DOMENICA 22 Settembre 1946 - Anno II - Num. 223
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-040

Alba di bonapartismo?

Quel che sta succedendo in Francia è, al solito, estremamente interessante, sia in sè, sia perchè precede e prefigura — e in parte anche det[...], per virtù di analogia [...] suggestione — la situazione italiana (aggravata però, da noi, dalla sconfitta, dal trattato di pace e dalla minaccia pendente sulla lira).

La seconda Costituente francese è in procinto di chiudere i suoi lavori, dopo aver votato il nuovo progetto di costituzione, che verrà sottoposto il 20 ottobre al *referendum* popolare; mentre esclusa dal *referendum* sembra sarà invece (e verrebbe voglia di dire *pour cause*) l'elaboranda legge elettorale. Il fatto nuovo sensazionale, che da qualche settimana sta portando al calor bianco la lotta politica, è dato dalla recentissima formazione dell'*Union gaulliste*, lanciata dal Capitant, ex-ministro di De Gaulle, la quale si dichiara genuina interprete del pensiero del Generale, bandisce, con intenti di risoluta opposizione, il cosiddetto «programma di Bayeux» (enunciato qualche mese addietro da De Gaulle in un famoso discorso), e intanto lancia per il paese la parola d'ordine del *non*, cioè del rifiuto, anche al secondo progetto costituzionale: il che avrebbe, evidentemente, ripercussioni gravissime, nonchè sui partiti, sull'intera struttura della Quarta Repubblica. De Gaulle non si è ancora dichiarato esplicitamente, ma pronuncierà il 29 settembre a Epinal un discorso, per il quale l'attesa è febbrile.

Quali le cause di questo aggravarsi della situazione politica francese? Sono essenzialmente due: la meschina sostanza del nuovo progetto costituzionale (che si riduce a una copia, malamente riveduta e corretta, del primo, bocciato dal referendum del 5 maggio), e il sempre peggior rendimento della formula «tripartita» del governo di coalizione. Obbedendo — ma solo in apparenza, e in realtà eludendo — ai due punti su cui la volontà popolare si era espressa il 5 maggio, la nuova costituzione prevede un Parlamento, non più unicamerale ma bicamerale, e un Presidente della Repubblica con poteri leggermente aumentati: ma si tratta di varianti trascurabili, e chi ha seguito con attenzione i dibattiti dell'Assemblea non potè sottrarsi a un'impressione penosa per la meschinità (e talora l'assurdità) delle formole di compromesso tra Partiti, che provocarono spesso i roventi sarcasmi di Herriot. Un solo esempio. E' stato finalmente concesso al capo dello Stato di «designare» il Presidente del Consiglio: ma sapete a che si riduce il suo diritto? Il «designato» dovrà presentarsi subito alla Camera, chiederle un primo voto di fiducia, poi costituire il gabinetto, ripresentarsi e chiederne un secondo! Con questi assurdi e ridicoli bizantinismi si rovinano libertà e democrazia; e per paura del cosiddetto «potere personale» (secondo il nuovo *slogan* lanciato dai comunisti contro De Gaulle), per paura cioè di un minimo indispensabile, e costituzionalmente limitato, di discrezionalità e di autonomia nei poteri esecutivo e sovrano, si va al peggio. Per non rinunciare a qualche particella del loro potere assoluto, i partiti si scavano la tomba. Altrettanto dicasi della seconda Camera, pur voluta dal paese: il cosiddetto «Consiglio della Repubblica» (succedaneo del vecchio Senato) è ridotto a un fantasma evanescente. Così gli eventi danno, purtroppo, sempre più rapidamente ragione al grido di allarme, che per primi lanciammo or fa quasi un anno, e alla nostra campagna successiva: *senza la stabilità e l'efficienza di un governo, che abbia un minimo di autonomia dai partiti, quali disgraziatamente li configura la proporzionale, la democrazia in Europa è condannata.*

* * *

In tali circostanze prende sempre più singolare rilievo quella, fin qui enigmatica, figura del gen. De Gaulle, che da tanto tempo ritiene la nostra attenzione. *Washington o Bonaparte?* ci siamo già chiesti più volte. Siamo ormai lontani dai giorni in cui egli viveva quasi recluso, scrivendo le sue memorie, nella foresta di Marly, sotto la stretta vigilanza del governo! Oggi egli gira in lungo e in largo il paese, decora commilitoni del *maquis*, riceve diplomi di cittadinanza dai comuni, pronuncia sulle piazze discorsi, che vanno da Bayeux a Epinal; e ha già un partito personale, il quale grida ai francesi: «Scegliete tra il partito del disertore (Thorez) e il partito del Liberatore». Non è sintomatico? Probabilmente le intenzioni del Generale sono pure, ed egli mira soltanto a salvare il suo paese dai pericoli della atassia locomotrice al governo: ma le sue origini militari sono compromettenti, e certi atteggiamenti suoi e del suo partito possono portare lontano.

Di fronte alla minaccia che vagamente si delinea, i democristiani ondeggiano, sembrano abbandonare la «fedeltà» degollista (eredità subito raccolta, del resto, dal P. R. L., che ha eletto a suo capo Michel Clémenceau), per rinserrare i loro legami di solidarietà con gli altri due Partiti di massa, e far fronte comune, almeno sul problema costituzionale. Se ciò avverrà, la navicella della costituzione doppierà probabilmente il tempestoso capo del *referendum*, e De Gaulle sarà momentaneamente sconfitto. Ma con quale vantaggio per il Paese, se da essa nascerà un governo impotente? Il difetto sta nel manico, sta in voi stessi, o partiti, e il bonapartismo è alle viste. Avete solo più poco tempo da perdere e pochi errori da commettere.

Filippo Burzio

Nuove severe misure contro il mercato nero

Maggiori poteri ai prefetti - Una riunione nel Nord per il problema dei calmieri - Il Governo temporeggia per lo sblocco degli affitti

Roma, 21 settembre.

Alcuni dei problemi più delicati dell'ora, ossia quelli del caroviveri, della occupazione delle terre incolte e dello sblocco degli affitti, sono stati discussi nella riunione al Consiglio dei Ministri, protrattasi per ben cinque ore.

Le terre incolte

All'inizio della seduta, sulla scorta delle comunicazioni ricevute dai Prefetti, l'on. De Gasperi ha fatto un quadro della questione del caroviveri nel Paese rilevando le difficoltà di applicazione di alcuni provvedimenti adottati localmente e la necessità di dare un indirizzo unico a tutta questa materia. Gli inconvenienti dei calmieri — ha soggiunto — si mostrano evidentissimi: i prezzi forse diminuiscono dove essi sono stati applicati, ma le merci si rarefanno in maniera preoccupante. L'Alto Commissario all'alimentazione la settimana prossima (mercoledì o giovedì) presiederà una riunione dei Prefetti dell'Alta Italia a Milano o a Torino. Da Milano si insiste — secondo quanto risulta — per l'estensione dei calmieri sul piano nazionale: il Governo confortato in ciò dagli esperti e tecnici, è tuttavia contrario.

Il secondo argomento toccato da De Gasperi è stato quello dell'arbitraria occupazione delle terre. Gli incidenti derivatine sono frequenti e gravi. Il Governo interverrà con energia, anche perchè in qualche provincia l'occupazione sembra dipendere da una precordinata organizzazione. Questi atti sono, oltre tutto, ingiustificati, perchè i provvedimenti recentemente approvati e in corso di applicazione dànno modo di legittimamente risolvere il problema. Il Governo, ove del caso, intende migliorare la legge stessa.

Nenni ha quindi sollevato la questione dello sblocco dei fitti e dice che il Governo deve intervenire perchè arbitrariamente, in talune zone, le norme vigenti non sono rispettate. Dopo una breve discussione in materia il Consiglio ha deciso che prenderà deliberazioni in merito al blocco delle locazioni delle abitazioni prima che questo scada, ossia prima del 31 dicembre p. v. Tali deliberazioni terranno, naturalmente, conto della particolare situazione del momento.

I delitti fascisti

Affrontando poi la discussione sui provvedimenti all'o. d. g. il Consiglio ha stabilito che il termine [di] funzionamento delle [Sezi]oni speciali delle Corti d'Assise è prorogato fino al 31 marzo 1947 per esaurire i giudizi in corso di esame e che i provvedimenti riguardanti l'applicazione di sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi possono essere adottati entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto.

Quindi è stato sanzionato un decreto che prevede nuove e più rigide sanzioni contro gli evasori alle leggi sugli ammassi dei generi di prima necessità e cioè: denuncia all'autorità giudiziaria, confisca dei mezzi di trasporto dei generi destinati alla borsa nera e, perfino, delle aziende agricole. La sorveglianza rigida è stata affidata ai Prefetti, i quali, nei casi in cui esista la denuncia alla autorità giudiziaria ma non sia stata ancora pronunciata la condanna, sono obbligati a procedere al sequestro delle merci in attesa dei provvedimenti ancor più gravi dell'autorità giudicante.

Tuttavia il Consiglio ha ravvisato l'opportunità di rimandare questo decreto al T. U. delle disposizioni legislative esistenti in materia di alimentazione, alla cui compilazione dovrebbe provvedere con sollecitudine l'ente interessato.

Il blocco dei provvedimenti «catenaccio» predisposto dal Ministro delle Finanze per alimentare le esauste casse dello Stato non è stato esaminato. Lo sarà nella settimana prossima e i relativi decreti appariranno subito nella «Gazzetta Ufficiale». Tra essi, secondo indiscrezioni, sono l'aumento dell'imposta di fabbricazione dello zucchero e aumento dell'imposta sul caffè.

Ecco Pola, vibrante di tricolori e di passione, durante una manifestazione.

VISITA A POLA "bandiera dell'Istria"

L'italianissima città, se sarà consegnata alla Jugoslavia, sarà un deserto: 28.800 abitanti su 31.400 si preparano a partire - Storia di 500 partigiani che furono con Tito

(Dal nostro inviato)

POLA, settembre.

Si può andare da Trieste a Pola, per mare e per terra. Ma, contrariamente al solito, il mare dà maggior sicurezza. Le sue onde, per quanto Flanona le agiti, son di carattere benigno e fisico; quelle terrestri, materiate di politica, sono metafisiche e micidialissime, spesso, per chi «non è tutto di Tito».

Eccoci quindi prudentemente sul mare. La piccola e veloce motonave fila al largo della costa istriana, senza approdare in nessuna delle cittadine che, di solito, toccava una per una. Capodistria, Pirano, Umago, Orsera, Parenzo, Rovigno, Fasana, sono in castigo. Con le loro navi di verde nella terra brulla, sembrano le belle legate allo scoglio per propiziare il drago.

Confessiamo la nostra debolezza romantica, ma, nella sfilata dei caratteristici campanili veneti, slanciati come snelli obelischi in alto slancio di preghiera verso il cielo, il cuore ci si stringe un poco, il capo si china nell'afflizione. La storia sta commettendo un'ingiustizia contro la quale non c'è niente da fare, perchè chi lo potrebbe non vuol far nulla. La sorte delle città italiane dell'Istria è segnata: spariranno. E' una lotta che dura da secoli: il contado che voleva entrar dentro, i cittadini che avean chiuso le mura con ogni mezzo. Gli Slavi non hanno fondato nessuna città, nell'Istria, ma le hanno sempre ambite. Ora le hanno. E' la fine. Ma forse sbagliano nel considerare un vuoto l'essere italiani...

Anzi, così sbagliano di certo e la reazione che la loro ingiustizia provoca ha già sapore di tempesta. Nulla può chi è in catene, si capisce, ma i conti si allineano in misteriose partite, e succede che tocca pure di pagarli. L'Istria italiana ha sofferto le stragi del '43, soffre oggi un'oppressione che — horribile dictu — fa impallidire il ricordo germanico, e ciò non è da poggi. Il grido di dolore che da migliaia di cuori parte, già oggi non muore. Esso si raccoglie a Pola, estremo lembo ancora libero, per condensarsi in un gesto sublime. Bandiera dell'Istria tutta, Pola ha deciso l'esodo in massa, se verrà consegnata alla Jugoslavia. Essa sta rialzando il tempio di Augusto come sfida simbolica da lasciare sul posto ma 28.800 abitanti, su 31.400, partiranno. Dove? Il nemico ride. Nelle sue «manifestacia» che sono calate propagandistiche del contado in città, canta ironicamente: «Oi renzia, kamo ćete hoda?» e cioè «O reazionari, dove andrete?» perchè italiani e reazionari, nel locale linguaggio politico sono sinonimi. Dove andranno? In Italia. A star male, lo sanno, ma ogni pianta si nutre delle sue radici e trova amare le altre. Anche fascista è sinonimo d'italiano, compresi quei cinquecento e più partigiani di Pola, i quali, dopo aver combattuto da bravi con Tito, si sono staccati da lui perchè il seguito non rispondeva più alle premesse. Questi strani «fascisti» non riescono ancora a capire, per esempio, come mai il tedesco Hillel, criminale di guerra, maggiore delle SS, sia istruttore a Buccari dell'Ozna jugoslava.

La rottura dei ponti è totale. Le «manifestacia» non possono più affacciarsi a Pola, senza incorrere in dispiaceri gravissimi. Chi scrive è contrarissimo all'uso del pugno come espressione di qualsiasi specie, ma viene un momento in cui i pugni si mettono a camminare da soli. Non c'è altra strada. E, comunque, Pola li adopera come mandataria dell'Istria intera. E' nella legge. Essa abbandona le sue terre, le sue case, le sue ricchezze, ma vuol essere signora in casa propria fino all'ultimo momento.

Dalla parte opposta, ciò esaspera l'odio. I propagandisti jugoslavi sono molto seccati all'idea di dover consegnare domani ai loro capi una tomba, popolata soltanto di qualche traditore indigeno, con le mura tappezzate di «Hocemo Jugoslaviu» (Vogliamo la Jugoslavia), tonnellate di vernice che facevano gridare le pietre, ma era per l'appunto un grido di pietra e nient'altro. Le anime erano assenti. Così accadi che molti Polesi hanno chiesto di portar via anche i loro morti.

Allora può succedere che 31 mine, caricate al tritolo, e accatastate presso una spiaggia scoppino tutte insieme in un giorno di festa. «Combustione spontanea» dicono. Ma questa non è tra le abitudini del tritolo. A Pola, si scaricano siluri al tritolo, tagliandone la punta con la fiamma ossidrica. Quel giorno, c'era un finale di regate. Molta gente, e appartenente per lo più all'intellighenzia. Più giudizioso del criminale che le aveva innescate, le mine scoppiarono anzi tempo e si ebbero soltanto 200 morti (alla lista ufficiale, bisogna aggiungere 118 persone che risultano scomparse). Odio.

Non è da escludere che l'odio stesso fosse però di carattere sportivo. Che un fanatico, cioè, ce l'avesse con quel genere di regate. Correndosi le stesse a Trieste, una bomba a orologeria fu collocata sotto la tribuna principale. Volle il caso che un ragazzo discolo sfuggendo all'inseguimento di una guardia comunale e guizzando di palo in palo, andasse a scoprire l'ordigno micidiale. La fortuna non si ripete due volte, e non ci resta che inviare ancora un saluto commosso alle vittime innocenti, altri martiri di una lunga catena. Le loro croci segnano minuscole tombe nella tomba grande. Nel presso, molti cuori piangono ma non disperano. A Pola, sugli spalti del castello veneziano, cresce un pino che può sembrare simbolico. Il pino è la pianta di Roma, e, di solito, va su diritto; ma questo, a mezzo tronco, si piega a un U orizzontale, per poi riprendere franco fino alla chioma folta e verdissima. Mi han detto: La storia di Pola ha parecchi di questi U, come la storia di tutta l'Italia. E' un po' di crisi nella vita. Dopo la peste del 1630-31, restarono in 300, poi si superò i [...] mila. Quella che ci tocca oggi è un'altra peste, niente altro...

Antonio Antonucci

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

Lo Stato deve rafforzarsi

Messa a punto di Nenni del "caso" Lavagnino e il moto dei partigiani - Giannini propende per una economia controllata

Roma, 21 settembre.

La seduta è aperta alle 16 per il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

MARINA (qualunquista indip.) esamina la situazione della produzione italiana.

Le critiche di Negarville

NEGARVILLE (com.) accusa Corbino di aver contrastato nella sua esecuzione il programma concordato dal Governo ed afferma che la critica dei comunisti ha avuto anche lati costruttivi. Per quanto riguarda il cambio della moneta accenna al clichè dei nuovi biglietti che sono stati rubati e non più ritrovati, chiedendo che si faccia in proposito una inchiesta parlamentare o governativa.

Richiama poi l'attenzione sul disagio economico delle masse popolari. Il calmiere è un palliativo che pure ha dato immediatamente qualche risultato. Lamenta in proposito l'assenteismo dell'Alto commissario della alimentazione, del Governo e del Comitato centrale dei prezzi. Il calmiere nazionale non si può ora applicare date le grandi difficoltà che si incontrerebbero.

Rievoca quindi l'episodio del capitano Lavagnino giustificandone l'atteggiamento e parla dell'opera dei partiti per contenere le agitazioni partigiane che da quell'episodio derivarono. La situazione interna è grave, perchè c'è pericolo che il fascismo risorga, e da troppi sintomi da troppi fatti questo pericolo è reso manifesto. Il pericolo è dato da quegli industriali e dalle classi abbienti che non vogliono capire come la ricostruzione del Paese si basi sul principio della solidarietà nazionale e non sulle sole spalle dei lavoratori. Il problema della stampa è il più preoccupante, perchè aiuta a diffondere la sfiducia; occorre fare una legge che controlli il finanziamento e le persone che compongono il consiglio d'amministrazione dei giornali.

NENNI. L'interpretazione di una parte del Paese e probabilmente dell'Assemblea degli incidenti nati dal fatto di Asti è sbagliata. Se non fosse esistito fra i partigiani un sentimento di insoddisfazione il «caso» Lavagnino sarebbe caduto nella disattenzione generale.

Quando il «caso» Lavagnino è sorto il Governo ha avuto la percezione di trovarsi di fronte non a un caso personale di ribellione allo Stato bensì ad un'agitazione determinata da moventi ai quali bisognava dare soddisfazione. Perciò ha fatto appello alla ragione, al sentimento e alla fede democratica di coloro che si erano posti in agitazione.

Non è stata nè umiliazione dell'autorità dello Stato nè diminuzione del prestigio del Governo: è stato il Governo che è andato fraternamente incontro a coloro che stavano per commettere un grave errore. L'episodio non meritava tutto ciò che si è scritto in Italia ed all'estero nel momento in cui il Presidente era a Parigi (*Interruzioni dalla destra*).

Il capo dell'U. Q.

GIANNINI. L'on. Corbino si è dimesso per un articolo, per un comizio e per un cartellone. La crisi è stata poi risolta senza che sia stata variata la sua politica economica. Quanto è successo giova soltanto ai borsaneristi ed agli speculatori sulle valute. L'opposizione di stampa e parlamentare non impressiona affatto il Governo, ma basta il cipiglio del sorridente on. Togliatti per mettere in imbarazzo il Governo stesso.

Noi qui rappresentiamo l'essenza democratica della vita politica italiana e, se non ci trattenesse il pensiero di recare nocumento al nostro Paese, noi ben volentieri ce ne andremmo sapendo che tutto si risolve nell'accordo politico dei tre capi di partito di massa. Viviamo di luoghi comuni ed uno di questi è democrazia. Ma di democrazia — ha scritto Togliatti — ve ne sono tante e bisogna invece sceglierne una sola.

Un altro luogo comune è la classe lavoratrice. E' erroneo affermare che c'è una sola classe che lavora, quasi che lavoratori siano soltanto gli zolfari e gli spaccapietre e non, ad esempio, gli scrittori. I rappresentanti di questa classe lavoratrice sono degli insofferenti e ne hanno dato la dimostrazione in occasione della crisi Corbino. Altro luogo comune gravissimo è lo Stato. A sentire certuni esso dovrebbe fare tutto: l'imprenditore, il fornitore, il commerciante; esso invece non riesce nemmeno ad impedire che i borsari neri vendano le sigarette sulle loro bancarelle proprio dinanzi al Monopolio.

La nostra situazione è difficile, ma non peggiore di tante nazioni sedicenti vincitrici. Bisogna ricostruire l'Italia col nostro lavoro. C'è molta gente invece che pensa di poter trarre dei benefici da una guerra fra il blocco slavo e quello anglo-americano. Ma questa gente si illude. Se questa guerra scoppierà non potremo evitarla, ed il meglio che potremo fare sarà di essere preparati con una attrezzatura di opere e di uomini.

La nazione oggi non può essere amministrata secondo i canoni del liberalismo tradizionale e agnostico. Bisogna invece governare col criterio di dirigere l'economia e la vita del Paese da parte dello Stato. Ma prima occorre che ci sia uno Stato e che il controllo che esso esercita sia improntato a criteri di libertà.

Interloquiscono quindi DAMIANI (mov. unionista ital.) e PATRISSI (u. q.), il quale afferma che per migliorare la situazione economica occorre produrre di più e riattrezzare i trasporti. Che cosa si è fatto finora? Si sono spaventati da due anni i ricchi, senza peraltro realizzare le minacce. Parla poi del programma del partito comunista (*interruzioni dell'on. Togliatti*) e conclude augurandosi che la D. C. interpreti i voti degli elettori, in modo da soddisfare le reali esigenze del Paese.

La seduta è tolta alle ore 19,45 e rinviata alle ore 16 di martedì.

Eisenhower visiterà Gorizia ed Udine

Washington, 21 settembre.

Il capo dello Stato Maggiore degli Stati Uniti, generale Eisenhower, compirà un'ispezione alle forze armate americane dislocate in Italia, dove si tratterrà dal 15 al 17 ottobre, visitando, tra l'altro, Gorizia ed Udine. Eisenhower si imbarcherà domani, 22, ad Halifax, sul transatlantico *Queen Mary*, che lo condurrà in Europa.

Durante il suo giro, Eisenhower renderà visita ai Sovrani d'Inghilterra ed effettuerà ispezioni alle truppe americane, oltre che in Italia, in Germania ed in Austria.

S'inasprisce la polemica tra anglosassoni e slavi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 settembre.

Il ministro degli esteri Bevin è partito questo pomeriggio con l'aereo speciale che nella mattinata aveva riportato a Londra il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, il quale aveva sostituito Bevin alla Conferenza della pace. Gli ambienti ufficiosi confermavano oggi che al principio dell'entrante settimana avrà luogo a Parigi una nuova riunione dei quattro grandi allo scopo precipuo di risolvere le divergenze di opinione sul problema di Trieste.

Sembra che gli anglosassoni siano favorevoli a dare ampi poteri al governatore, mentre il blocco slavo cerca di ridurre l'autorità del governatore a una funzione puramente nominale. A Londra si dice che è probabile che gli slavi finiscano per accettare un compromesso, sebbene è troppo presto per essere ottimisti.

Si può ritenere per certo che il sig. Bevin avrà subito uno scambio di vedute col Segretario di stato americano Byrnes. La completa adesione del Presidente Truman alla politica estera di Byrnes — adesione espressa inequivocabilmente dal Presidente nelle sue dichiarazioni di ieri alla stampa sull'incidente Wallace — avrà importanza decisiva sul futuro andamento della Conferenza della pace. L'impressione da noi raccolta qui a Londra è che la delegazione britannica e quella americana faranno ogni sforzo per arrivare a una rapida conclusione dei cinque trattati di pace, a cominciare da quello per l'Italia. Che vi si arrivi è nei voti di tutti, se pure non nella certezza assoluta; e un radio commento di Mosca in lingua inglese all'episodio Wallace negli Stati Uniti e al discorso di Churchill a Zurigo, non lascia a Londra molte illusioni sull'atteggiamento che la Russia e la sua staffetta jugoslava, continueranno a prendere a Parigi sul pericolosissimo problema di Trieste. «Vi sono oggi nel mondo due tendenze, ha detto Mosca nel suo radio discorso, ma una è basata sul mutuo rispetto degli stati e l'altra sulla coalizione contro l'Unione sovietica. I commenti al discorso di Wallace mostrano il malcontento di molti ambienti degli Stati Uniti per la politica adottata dal governo americano verso l'Unione sovietica».

Per contro il testo delle due note mandate simultaneamente da Londra e da Washington alla Jugoslavia mostra la completa solidarietà e collaborazione anglo-americana che esiste nei riguardi della Jugoslavia. La nota britannica dice nettamente che «il ministero degli esteri jugoslavo ha formulato una interpretazione del tutto falsa sugli incidenti del trenta giugno», circa un presunto attentato a un maggiore jugoslavo nella zona anglo-americana della Venezia giulia. E la nota americana respinge la versione jugoslava dell'incidente e getta sulle truppe jugoslave, «la completa responsabilità per gli attacchi contro cittadini jugoslavi di cui il governo jugoslavo si lamenta».

Oramai appare chiaro che nulla riesce più a dare una mano di bianco al diavolo jugoslavo.

Il *Times*, che ha pubblicato due articoli «interpretativi» di un suo inviato speciale in Jugoslavia, scriveva oggi nel suo editoriale: «Sarebbe assurdo negare che una linea profonda divide oggi la Jugoslavia dal mondo occidentale e sarebbe ugualmente vano supporre che questo vallo possa essere colmato con composizioni e compromessi da una parte sola. Le relazioni dell'Inghilterra con la Jugoslavia sono oggi inevitabilmente oscurate dalle discussioni per Trieste, le quali aprono questioni e orizzonti assai più vasti e più gravi delle relazioni soltanto tra due Paesi. Quanto a Trieste, l'Inghilterra ha diritto di aspettarsi che la Jugoslavia si renda conto della futilità e del pericolo della sua attuale truculenza in una zona dove le truppe angloamericane debbono mantenere l'ordine, come si dice nelle recenti note britanniche e americane al governo jugoslavo».

Un dispaccio da New York al *Sunday Times* dice stanotte che «se la presente politica americana dovesse fallire, nell'intento di colmare l'abisso fra gli Stati Uniti e la Russia, il Presidente Truman sarebbe pronto a cercare contatti personali con Stalin», ma questa informazione è stata smentita da Ross, segretario del Presidente stesso.

f.

La fiera dei disaccordi

La polemica socialcomunista alla Camera e sui giornali - La sostituzione di De Gasperi alla Segreteria del partito - La fusione dei liberali con i democratici italiani

Roma, 21 settembre.

Aspetti diversi di un solo problema, che è quello della crisi di autorità dello Stato, sono affiorati nelle discussioni alla Costituente, e nei dibattiti di stampa i motivi più vari del malessere generale.

Il comunista Negarville, non senza adoperare colori piuttosto carichi, ha presentato il disagio delle classi non abbienti, riportando alla ribalta il problema dei partigiani ed il recente episodio di Asti. Il richiamo, nel bel mezzo di un discorso quanto mai ampio e analitico, ha indotto l'on. Pietro Nenni ad un intervento chiarificatore a proposito delle trattative con i partigiani settentrionali che egli promosse e condusse.

I partigiani

Negarville, attaccando vivacemente il Governo, aveva data una sua interpretazione della secessione degli «ausiliari». Il movimento poteva diventare assai pericoloso; è stato merito del partito comunista di averlo ristretto nelle forme delle trattative concretate a Roma. Nenni è intervenuto per revocare a sè, giustamente, l'onore di aver condotto i negoziati e, in un appassionato discorso, in cui ha reso omaggio ai volontari della libertà, ha risposto implicitamente alle critiche fatte al Governo per la pretesa debolezza mostrata verso i «ribelli».

I partigiani — egli ha detto — formano l'aristocrazia morale della democrazia e quindi non si ritenne opportuno di ricorrere al «feticcio insanguinato dell'autorità statale». La composizione rapida della vertenza è la riprova che il metodo di richiamare alla ragione i giovani volontari della libertà è stato il migliore.

D'altra parte alla crisi di autorità si accompagnano i riflessi della crisi monetaria. Negarville, appunto, ha richiamato in uno i due motivi, accennando all'applicazione del calmiere in Piemonte, specie in provincia di Novara, dove giorni fa i grossisti non mandarono le derrate al mercato e non negarono di averle nascoste. Due ore di sciopero delle maestranze e manifestazioni piuttosto vigorose dinanzi alla Prefettura furono la reazione popolare a questo stato di cose. Il malessere delle classi lavoratrici si esprime in rinuncie dirette che incidono sulla vita fisica delle masse, mentre la speculazione su vasta scala — ha aggiunto il deputato comunista — non si arresta.

Un'intervista di Corsi

Quindi è indispensabile un calmiere nazionale, palliativo anche questo secondo il deputato comunista, ma almeno «minor male». Opinione nettamente contrastata nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri. Anzi il sottosegretario Corsi ha ribadito quanto i tecnici hanno affermato al Consiglio con un'intervista al *Giornale d'Italia* in cui ha ampiamente esaminato i problemi di politica interna più urgenti. Egli ha definito il calmieramento come «un pietoso e ormai screditato espediente la cui inefficacia risulta dal fatto che non può essere applicato a tutte le merci». Il Corsi ha denunciato nettamente l'intervento dei partiti nelle ultime agitazioni ed ha deplorato l'occupazione delle terre e la diffusa tendenza di dar corso alla legge del mitra piuttosto che a quella dello Stato. Ampie dichiarazioni il sottosegretario socialista ha reso pure in sede più propriamente amministrativa, richiamando ai propri doveri i proprietari di terre, indicando alcuni provvedimenti necessari come: 1) costituzioni di cooperative tra autentici contadini poveri e non «falsi poveri», come la maggioranza degli «occupatori» di terre; 2) termine ai proprietari rurali per l'adempimento delle migliorie agrarie; 3) miglioramento dei pascoli. Inoltre il Corsi ha annunciato la riorganizzazione della polizia ed ha quindi toccato il tasto sempre sonante dei rapporti tra socialisti e comunisti. Questi rapporti sono, in questo momento, particolarmente difficili, e, si direbbe, sul piano di una palese ostilità.

Stamattina, per esempio, Sandro Pertini, sull'*Avanti*, pur sforzandosi di conservare un atteggiamento di obiettività, non può non schierarsi a favore del suo «compagno» di partito Saragat, attaccato ieri con straordinaria violenza e personalmente dal Togliatti. Pertini argomenta che ogni lite tra socialisti e comunisti non farebbe che il gioco della reazione e richiama quindi il Togliatti ad una più serena valutazione della controversia. Ma è evidente che l'attrito inasprisce tra i due partiti di sinistra e l'intervista del socialista on. Corsi non vale certo ad attenuarlo. Egli si è dichiarato contro la «fusione», ricordando come il partito socialista abbia il dovere di difendere la propria autonomia «per realizzare in Italia una vera e libera democrazia».

La precisazione dell'attivo sottosegretario Corsi è sboccata in una similitudine che non sappiamo se possa dar luogo a polemiche, data la tensione. Il Corsi ha paragonato il socialismo ad una quercia robusta ed il comunismo ad un pioppo fronzuto.

Gran parte delle istanze del Corsi e dei socialisti di destra si potevano riscontrare anche nel movimentato discorso dell'on. Giannini, più e più volte interrotto dai comunisti. Anche il Giannini ha constatato la crisi dello stato. Lo stato, egli ha detto, non riesce a controllare neppure la fabbricazione clandestina delle sigarette. Ha identificato il malessere politico nelle agitazioni provocate e pilotate dai partiti e l'assenza assoluta di omogeneità del governo. Insomma, dal suo settore di destra, il Giannini, come del resto dopo di lui il Patrissi, che ha parlato in sede di critica strettamente economica, ha mosso una serie di rilievi al governo in gran parte simili a quelli del Negarville comunista. Segno curioso, già ampiamente identificato, quello «opposizione su tutti i banchi» ad un governo che si compone, poi, di una coalizione maggioritaria. Ma c'è di più. Spesso, anche in seno all'istesso gruppo di Ministri del medesimo partito, le opinioni discordano ed anche le votazioni.

I liberali

Una delle ragioni per cui l'on. De Gasperi ha annunciato le proprie dimissioni dalla segreteria del partito democristiano sarà appunto questa ennesima incongruenza funzionale. Domani verrà eletta la nuova direzione del partito e De Gasperi verrà sostituito dall'on. Piccioni.

Il leader democristiano non viene menomato; verrà nominato presidente del partito, e le sue dimissioni da segretario seguono il voto di completa fiducia conferitogli ieri.

Domattina sarà annunciata la fusione del partito democratico italiano con il partito liberale italiano. Il partito democratico italiano sarà assorbito dal partito liberale. Segretario rimarrà il prof. Cassandro, mentre l'on. Selvaggi sarà il vicesegretario. La giunta del partito è stata allargata a venti persone: dodici liberali e otto democratici.

Nella direzione dell'Uomo Qualunque le trattative liberali vengono seguite con interesse, ma ristagnano. L'opinione di Benedetto Croce, sollecitato dai dirigenti liberali, si può riassumere come segue. Il filosofo raccomanda la maggior cautela allo scopo di non danneggiare presso l'elettorato i due partiti. Egli inclina per una forma di alleanza più che per una fusione.

9000 ex-prigionieri in viaggio di rimpatrio

Roma, 21 settembre.

Sono preannunciati per i prossimi giorni i seguenti rimpatrii di prigionieri in mano inglese: oggi a Napoli dalla Australia il p.fo «[illegible]» con 2800 reduci; il 2 ottobre a Napoli da Durban (Sud Africa) il p.fo «Maloja» con 950 reduci. Inoltre ieri è partito dall'India il p.fo «Duchess of Belford» con 350 reduci; il 10 e il 15 ottobre ne partiranno altri 4000.

Dopo tali rimpatri la situazione dei prigionieri in mano britannica (inizialmente 397 mila) verrebbe a risultare la seguente: in A. O. 17.700, nel Sud Africa 14.750, nell'India 1.450, nell'Australia 13.700 per un totale di 47.600.

Poco grano all'ammasso

Oggi ad Alessandria i Prefetti del Piemonte

Roma, 21 settembre.

Il grano ammassato nel Piemonte risulta solo il 60 per cento del previsto; cioè seicentomila tonn. di fronte a un milione circa. Per un esame di questa situazione il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni, è partito stasera alla volta di Alessandria unitamente al prof. Albertario, commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari. Essi presiederanno domani una riunione dei Prefetti delle provincie del Piemonte, degli ispettori agrari provinciali e di quelli dell'UPSEA.

CRONACA CITTADINA

La Mostra edilizia inaugurata

Un piano per la rinascita economica prospettato dal ministro Romita

La Mostra dell'Edilizia, che si stende sui novemila metri quadrati del palazzo dell'Arsenale, è stata inaugurata ieri, alle 11, dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuseppe Romita. Erano presenti il Cardinale Maurilio Fossati, il prefetto Ciotola, il sindaco Roveda, rappresentanze militari, degli industriali, degli ingegneri, degli Istituti universitari, della Camera di Commercio, della Camera del Lavoro e delle organizzazioni politiche. Grande affluenza di invitati.

Dopo il rituale saluto dell'on. Roveda a nome della città, prendeva la parola il dott. Minola della Camera d'Industria e Commercio, che rivolgeva al Ministro un'invocazione perchè il Governo aiuti a risolvere i problemi della nostra regione: primo quello della riedificazione dei 200 mila vani distrutti dagli eventi bellici nella sola Torino; non ultimo quello della ripresa industriale e commerciale. L'oratore insisteva sull'inquadramento nel piano nazionale di questi problemi, sostenendo che solo con l'intervento positivo del Governo essi potranno trovare una rapida soluzione.

Rispondeva subito l'on. Romita. Tralasciata la nota politica delle molte promesse non mantenute da coloro che un tempo furono nostri alleati, il Ministro ha ricordato che gli italiani devono fare assegnamento sulle sole forze nazionali. Un elogio particolare va senza dubbio all'intelligenza degli intraprenditori e alla capacità delle masse operaie, che sanno avviare la produzione anche quando questa si presenta in condizioni del tutto svantaggiose. Gli «stands» dei 300 espositori ne sono una prova. Da essa l'on. Romita trae auspicio per la realizzazione di un prossimo risorgimento economico, e quindi anche politico, del nostro paese.

Per ciò che riguarda il Piemonte, il Ministro ha dichiarato nel modo più caloroso che il Governo intende venir incontro ai problemi della nostra regione in tutti i modi possibili. Egli ha annunciato che sul suo tavolo di lavoro esiste un piano grandioso, che ora potrebbe anche sembrare un sogno, ma che nel futuro sarà certamente realtà:

«Aiutatemi tutti voi, piemontesi, aiutatemi in questo gigantesco lavoro che vi interessa direttamente: dal porto di Savona al traforo delle Alpi, al canale navigabile Torino-Venezia. Il grande traffico commerciale che correva prima della guerra dal Reno al Danubio, dovrà scendere attraverso le Alpi, alle nostre città, alla pianura, al Po, al nostro mare. Il problema della ripresa del Piemonte deve essere risolto nell'insieme del suo problema geografico, delle linee di comunicazione stradali, ferroviarie e fluviali. Ebbene facciamo che si concreti nel tempo questo nostro sogno: solo così i figli ci perdoneranno i venti anni del regime fascista».

Il pensiero di Carsano sulla situazione della Fiat

La notizia da noi data ieri e secondo la quale martedì 24 corrente si svolgeranno a Roma trattative tra i dirigenti dell'amministrazione FIAT e delegati della Confederazione del Lavoro (tra i quali i tre segretari della nostra Camera del Lavoro) per una riduzione del personale di quel complesso industriale, ha avuto la più larga risonanza.

Abbiamo voluto avvicinare in giornata Giovanni Carsano per conoscere il pensiero e l'atteggiamento della FIOM — della quale egli, com'è noto, è segretario — in merito all'importante questione. Carsano si è dichiarato francamente sorpreso dell'annuncio dell'incontro romano. Il problema della riduzione di personale alla Fiat (così come nelle altre grandi aziende torinesi) aveva già da parecchie settimane fatto oggetto di trattative condotte da Carsano stesso per la FIOM. Il numero di lavoratori da licenziare e sul quale si era discusso, si aggirava allora sulle 1500-1600 unità. Ora, tale cifra sarebbe stata — nelle richieste dell'amministrazione — notevolmente elevata. E inoltre le trattative sono state, come dicevamo, spostate da Torino a Roma.

Per tornare alla posizione della FIOM, Carsano ci ha dichiarato che, pur non disconoscendo le difficoltà gravi in cui — come ogni altra nostra industria — versa la Fiat e lo spirito di comprensione dei suoi dirigenti, la FIOM non potrà che opporsi colla massima decisione a richieste troppo gravi per la classe lavoratrice torinese.

Richieste dei bancari

I cassieri di banca, le cui mansioni sono particolarmente delicate — specie in vista del cambio della moneta e del lancio del nuovo prestito — hanno formulato speciali richieste che verranno prossimamente discusse anche in convegni milanesi e romani.

L'intenzione era buona

Una "meritevole azione,, è costata 200 mila lire

Una pessima avventura — che aveva invece avuto un inizio tanto promettente — è toccata al commerciante Aldo Varisco fu Amedeo, di 41 anni, alloggiato da parecchi mesi in un albergo cittadino. Di buon mattino il Varisco veniva avvicinato da una canzonettista francese, sua conoscente da alcuni giorni, Mimì Fauvette.

— Senta — le diceva costei — lei è un uomo di buon cuore. Sarebbe disposto a compiere un'azione meritevole?

— Ai suoi ordini — rispondeva l'altro; — mi dica.

— Potrebbe aiutare finanziariamente una mia amica che si trova sola, senza alloggio e senza mezzi?

Il Varisco, informatosi sulle fattezze fisiche dell'amica, accettava. E la Fauvette le presentava l'altro ieri pomeriggio a Porta Nuova una graziosissima figliola, tale Pia Loano. Il Varisco, entusiasta, le faceva approntare una camera all'albergo. Verso la mezzanotte i due rientravano dal cinema. E il commerciante tratteneva la Loano nella sua stanza ove il cameriere, precedentemente istruito, aveva, con arte, approntato bottiglie e pasticcini: soprattutto bottiglie, tanto care al Varisco. Il brav'uomo cominciava subito a bere di lena, fissando beatamente la nuova amichetta che andava sgranocchiando biscottini. Verso le 2 la situazione era piuttosto disastrosa per il commerciante che vedeva tutto — ragazza, camera, letto, armadio — attraverso una nebbiolina. Alle 3 avveniva il crollo: il Varisco rotolava sul tappeto e dopo un minuto russava fragorosamente.

Alle 10 pochi insistenti all'uscio lo ridestavano. Il cameriere lo avvertiva dell'ora tarda. Il Varisco, non riuscendo ancora bene a connettere, si alzava a stento. E Pia? Dov'era Pia?

— La signorina è partita alle 7, signore — comunicava impassibile il cameriere. Quasi nello stesso tempo perdeva la sua impassibilità, udendo un terribile urlo provenire dalla gola del Varisco e scorgendo lo stesso Varisco paonazzo di rabbia.

— Il mio anello! Il mio portafogli con 100 mila lire! M'ha derubato!

Agli agenti della P. S. di Moncenisio il commerciante forniva tutti i dati possibili per il rintraccio della scaltra fuggitiva. La Mimì Fauvette, interrogata, s'è scagionata dicendo di aver sempre ritenuto, in buona fede, la Loano una perla di onestà e di correttezza.

Particolare curioso: quando il [illegible] del Varisco ermeticamente chiuso ed assicurato con un sistema complicatissimo di ganci e catenelle alla tasca posteriore dei pantaloni, la Loano, per fare in fretta, ha tagliato, con una forbice, la stoffa tutt'attorno, rendendo così l'indumento completamente inservibile.

All'Istituto britannico

Da lunedì si riceveranno le iscrizioni ai corsi aperti dall'Istituto britannico, in c. Vitt. Emanuele 18. Le lezioni s'inizieranno il 14 ottobre tanto per i corsi diurni che per quelli serali.

Quanto alle borse di studio offerte dal «British Council» sono stati scelti fra 360 concorrenti di tutta Italia sette laureati delle varie facoltà universitarie, che in Inghilterra potranno perfezionarsi alla Scuola di insigni Maestri.

I «mai iscritti»

Si inizia oggi al teatro Gobetti, in via Rossini 8, il congresso dei «mai iscritti al partito fascista». La discussione verterà sulla costituzione di un partito politico.

Al Carignano. — Ieri sera un tutto esaurito per il «Barbiere di Siviglia»; replicatamente e particolarmente applauditi Mario Basiola, Tancredi Pasero e la Magda Piccarolo. Lo spettacolo si ripete stasera alle 21, mentre alle 15,30 a richiesta, si avrà il «Rigoletto» col baritono Giuseppe Bruschi. I biglietti sono in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma n. 10.

Difficoltà della piccola e media industria

Occorre ricostruire 600 fabbriche distrutte

L'on. Romita, ricevuto nel pomeriggio alla Camera di Commercio dal presidente dott. Minola, è stato a lungo intrattenuto su importanti problemi locali.

Le particolari condizioni della piccola e media industria sono state illustrate con profonda competenza dal dott. Chiola, il quale ha fatto presente che ben 600 fabbriche sono state distrutte dalle incursioni di guerra per un'area coperta di circa 1200 mq. Le spese di ricostruzione richiederebbero capitali ingentissimi di cui i proprietari non dispongono che una minima parte e gli stessi istituti di credito non sono in grado di finanziare le numerose imprese. Se qualcuno è riuscito a trovare una sistemazione di fortuna, l'efficienza della produzione è tuttavia compromessa ed in molti casi, scarsamente economica. La ripresa della piccola e media industria interessa un numero cospicuo di maestranze, perciò, ha concluso il relatore, si chiede al Governo di considerare come opera pubblica, sia pure con le modalità da stabilirsi, la ricostruzione di questi stabili. Il Ministro ha sollecitato una relazione scritta del problema ed ha promesso di interessare la Corte dei Conti per i relativi provvedimenti.

Ha ordinato quindi l'immediato inizio dei lavori per la riedificazione del palazzo camerale, sulla vecchia area, con l'annessa borsa merci e valori, nonchè della camionale Savona-Svizzera attraverso il San Bernardo. Recatosi in visita ai padiglioni della Settimana Commerciale, l'on. Romita s'è soffermato ai diversi «stands» della mostra quindi, con l'on. Roveda che l'accompagnava, ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore nel palazzo del Comune.

Politici superstiti dei campi di concentramento

L'associazione «Superstiti Campi di concentramento» ha votato un o.d.g. in cui si dichiara di considerare fratelli i compagni che si sono uniti nell'Associazione similare costituitasi in via V. Vela 1.

Constatato però che la scissione rompe il fronte delle forze che dovrebbero contribuire al rinnovamento morale del paese, è stato chiesto l'intervento delle autorità per accertare che esistano nelle associazioni consorelle figure scevre da ogni compromesso, il sono fatti voti affinchè tutti gli ex deportati politici si riuniscano in un'unica Associazione.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 7,30, 8, 13, 14 Notiziario; 11 Messa cantata dal Duomo di Torino; 12 Spiegazione del Vangelo; 12,15 Musica da camera; 12,30 Canzoni; 13,25 Notizie sportive; 13,30 Concerto; 14,10 Culto evangelico; 14,20 Radiocronaca di una partita del campionato di calcio; 18 Liriche eseguite dal duo Marchesi; 18,45 Cronache sportive; 19 La voce dell'America; 19,15 Trio Gagliardi-Randine-Del Ponte; 20,14 Conversazione dell'On. Casoni; 20,45 Rivista musicale; Complesso diretto da P. Pavesio; 21 Trasmissione dalla «Fenice» di Venezia: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen e Guido Cantelli.

Pericolosa avventura in montagna

Sospesa nel vuoto di un crepaccio è salvata dopo due ore d'angoscia

Nel corso di una ardimentosa escursione sul Monterosa, compiuta da un gruppo di giovani escursionisti torinesi, la signorina Alfonsina Comolli, di 22 anni, magisterista, è stata protagonista di una pericolosa avventura che per miracolo non le è costata la vita.

Sul colle d'Olen, a 2900 metri, la giovane si staccava dalla comitiva e si inerpicava da sola verso il Colle del Lys. Ad un certo punto essa scivolava su un ciglione coperto di neve e rotolava per oltre venti metri in un canaletto, riuscendo a fermarsi grazie all'infissione del suo «alpenstock» in una sporgenza della parete.

Il bastone però non reggeva alla prova e si spezzava quando già la Comolli usciva dal canaletto, cosicchè essa precipitava in un crepaccio laterale. Avrebbe senza dubbio incontrata la morte se non si fosse impigliata fortunatamente con le vesti tra le sporgenze della roccia rimanendovi sospesa. La giovane lavorò angosciosamente aiuto per oltre due ore, fino a quando cioè due colleghi, che avevano intanto iniziato le ricerche, la rintracciavano semisvenuta dallo spavento e dal freddo. L'opera di salvataggio si svolgeva con grande difficoltà, ma finalmente si concludeva bene.

Il primo treno è passato sul ponte di Moncalieri

Il nuovo ponte sul Po a Moncalieri, costruito dalla 1ª Compagnia ponti metallici dell'Esercito a tempo di primato, dal 1° luglio al 28 agosto con 50 giornate di lavoro di 30 militari genieri, è stato ieri inaugurato da un convoglio ferroviario Torino-Savona. Il ponte, che raggiunge la lunghezza di 107 metri, ha richiesto l'impiego di 730 tonn. di materiali. Al collaudo esso ha sostenuto tre locomotive del peso complessivo di 276 tonnellate.

Alla Mostra della Moda

La Moda dei più circoscritta alle geniali creazioni delle grandi case di confezione e di modisteria, si estende invece anche ad oggetti ai quali l'artigiano può dare una impronta di bellezza e di originalità quali biancherie, scarpe, borsette, cinture, piume e fiori, nonchè profumi e gioielli.

E all'abbigliamento, cioè la moda, dà un grande contributo, con nuovi tessuti, l'industria. E' insomma tutto un mondo di artisti, di operai, di artigiani che gravita intorno alla Moda, che della moda vive.

La sua importanza nel settore economico della nazione sarà messa in luce nella «Mostra arte moda», che ordinata in una ventina di sale di palazzo reale, potrà accogliere visitatori dal 6 al 20 del prossimo ottobre.

Tutte le più rinomate case di confezione d'Italia invieranno modelli, dimodochè la mostra assumerà carattere di un'eccezionale manifestazione di grazia e di bellezza che al certo richiamerà tutto il mondo femminile. E non solo le donne vi troveranno materia di interesse inquantochè la Mostra vorrà soprattutto glorificare il lavoro, la produzione nel campo dell'abbigliamento, che può da Torino irradiarsi in tutta Italia.

Audace fuga d'un truffatore ferito dall'ospedale dove era piantonato

Il tentato furto d'una bicicletta conduce all'arresto di colui che aveva favorito l'evasione

La sera del 24 agosto l'ospedale Mauriziano fu messo sossopra. Si cercava per ogni dove, dalle cantine alle soffitte, un tale che, arrestato dalla polizia e condotto al nosocomio perchè ferito, era d'un tratto scomparso, benchè fosse sorvegliato da un agente. Le ricerche riuscivano inutili: i medici, le suore e gli infermieri non sapevano rendersi conto, come mai quell'uomo che aveva un'ampia e dolorante ferita d'arma da fuoco ad una gamba, e che logicamente non doveva poter reggersi in piedi fosse invece riuscito a fuggire. Ed era credibile che egli si fosse allontanato in camicia, dato che non aveva abiti a sua disposizione? Un uomo in camicia avrebbe dovuto essere notato, ed invece nessuno l'aveva visto. Durante tutta la notte perciò i malati non fecero che parlare di quella misteriosa evasione, che costituiva un diversivo nella monotona vita dell'ospedale.

Sergio Biagini, tale era il nome dello scomparso, aveva truffato di un milione e mezzo una contessa che abita in via Marsala, e la polizia non era riuscita a mettergli le mani addosso. Ma il 20 dell'agosto scorso, un cameriere della derubata, veduto al tavolo d'un caffè a Porta Nuova, si era affrettato ad avvertire il Commissariato di S. Secondo i cui agenti, accorsi sul posto, penarono non poco ad arrestarlo. Il Biagini aveva tentato di eclissarsi, e per intimorire gli agenti si era anche indotto a sparare qualche colpo di rivoltella; gli inseguitori avevano risposto al fuoco e fu così che un proiettile colpì il truffatore ad una gamba.

In seguito a tale disavventura il Biagini andò a finire al «Mauriziano», in attesa di essere trasferito alle carceri. Ed ora vediamo in qual modo venne preparata ed effettuata la misteriosa fuga.

Tale Giuseppe Faramma, amico del Biagini, saputo del suo infortunio, subito si portò all'Ospedale, e girovagando nei corridoi per avere notizie del ferito, riuscì a far conoscenza con tale Lidia Fantini, che era venuta dal paese per trovare un congiunto degente al «Mauriziano». Il Faramma, offrì ospitalità alla donna e approfittando della sua ingenuità riuscì a persuaderla di andar a far visita all'amico, ed a portargli un pacco, che il ferito subito nascose sotto le coperte. In quel pacco c'era un abito e con quello giunta la sera si rivestì il Biagini. Approfittando dell'oscurità, a piedi scalzi, dandosi tuttavia un fare disinvolto, l'uomo passò nei corridoi, attraversò la portineria, e scomparve. I funzionari del Commissariato di S. Secondo riuscirono a ricostruire il fatto e ad identificare il Faramma, e qui si fermarono i successi.

Ma ieri mattina, davanti alla porta centrale veniva arrestato da agenti del Commissariato Moncenisio un tale che aveva tentato di rubare una bicicletta. Sfacciatamente asseriva di non aver avuto alcuna intenzione di commettere un furto ma solamente di «voler provare la macchina».

Si chiamava appunto Giuseppe Faramma. Quel nome richiamò alla mente del commissariato di S. Secondo l'uomo che aveva favorito la fuga del Biagini; e all'imputazione di tentato furto si aggiungeva così quello di favoreggiamento nell'evasione dell'amico. Chissà che per mezzo suo non sia ora possibile arrestare il Biagini.

Boll. meteorologico: mass. 25; min. 13; med. 20,5; press. 740; um. 56 %; vento calmo; cielo sereno.

STATO CIVILE

Decessi: Marta ved. Mondelli, a. 71; Picenno Roberta, m. 4; Dadd Rosalia, a. 7; Castamagna Francesco, a. 61; Cantieri Vittorio, a. 41; Curtis Rosa m. Sacchi, a. 68; Riva Celestina, a. 57; Bosino Giuseppe, a. 66; Panseglio Giuseppe, a. 72; Spano Paolina ved. Nizzi, a. 87.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 settembre '46

Torino	73	49	21	16	20
Bari	60	77	28	72	43
Cagliari	80	16	72	50	36
Firenze	80	15	6	63	29
Genova	34	60	59	63	13
Milano	87	13	20	8	50
Napoli	24	52	35	64	33
Palermo	34	60	40	68	59
Roma	42	8	19	63	75
Venezia	36	20	83	56	34

Nozze

Stamane, nella nostra città si sposa Gianni Boari (Gianni) con Anna Maria Giacomin. All'autore della trasmissione radiofonica «Dalla Montagna al Microfono» ed alla sua compagna gli amici dell'A.N.P.I., i colleghi del giornale ed i conoscenti, augurano lunghi anni di felicità.

Scuole

ISTITUTO PARIFICATO MAFFEI

Piazza S. Carlo 189 - Torino.

Si comunica che gli esami di riparazione avranno inizio il 2 ottobre, secondo l'orario esposto. Sono inoltre elencate le materie che debbono sostenere gli alunni provvisti di licenza tecnica commerciale o ammissione al Liceo Classico - Scientifico - Magistrale e di idoneità alla V Ginnasio per gli esami di idoneità rispettivamente alla II, III, IV e V Ragioneria e Geometri.

Sono pure esposti gli orari per l'ammissione, l'idoneità e la licenza della Scuola Media, nonchè gli orari per l'abilitazione tecnica per Geometri e Ragionieri.

Tutti i corsi sono legalmente riconosciuti (parificati).

CORSI SCOLASTICI NORMALI E ACCELERATI

La Direzione dell'Istituto POGLIANI comunica che sono aperte le iscrizioni per i Corsi diurni e serali di preparazione agli esami: SCUOLE MEDIE INFERIORI RAGIONIERI - GEOMETRI MAESTRI - LICEO SCIENTIFICO

Facilitazioni per i reduci, partigiani, ex prigionieri.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria: *Corso Francia 2 - Telef. 42-886.*

ISTITUTO CULTURALE SARACCO

via *Ottavio Revel 16 - Tel. 50-584*

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di cultura, di preparazione, agli impieghi, di lingue straniere, ecc., ed ai Corsi di scuola media inferiore e superiore, per Liceo scientifico ed Artistico, per ragionieri e per geometri.

GEOMETRI

per iscriversi alla Università, preparatevi agli esami di **LICEO ARTISTICO**

Preparazione speciale presso l'*Istituto Culturale Saracco* via Ottavio Revel 16 - Tel. 50-584 Torino, appuntamento anticipato

SCUOLE MEDIE

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali presso l'*Istituto Scuola Nuova* via Baiola 1.

Avviamento - Medie inferiori e superiori - Lezioni individuali per tutti gli ordini di scuole

Non dimenticate: *L'Istituto Scuola Nuova* è un nome di fiducia

NUOVA SCUOLA MUSICA E LINGUE

Apertura 7 ottobre 1946.

Pianoforte, arpa, violino, violoncello; Teoria e solfeggio, armonia, storia della musica (materie complementari). - Francese, inglese, spagnolo, tedesco. Materie letterarie e scientifiche. Ripetizioni scuole medie - Insegnanti diplomati Conservatorio ed Università. Lezioni individuali o collettive. Metodi facili e dilettevoli. Prezzi modici *Iscrivetevi in tempo.*

Per informazioni rivolgersi: *Prof. Virginia Porta - Torino. via S. Tommaso 25 - Telef 37-641*

ISTITUTO BERTOLA

via Po n. 8 - Tel. 43-049.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi normali ed accelerati di *Scuola Media - Ginnasio - Liceo classico e scientifico - Istituto Magistrale e Tecnico per ragionieri e geometri.*

Convitto - Doposcuola.

LAVORATORI A SCUOLA

Licenze, diplomi frequentando corsi pomeridiani e serali all'Istituto *Lavoro e Scuola*, v. [illegible] 26.

Viaggi e trasporti

C. I. T. I.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, v. O. Revel n. 19 - (Telef. 42-546; 44-018).

Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.

Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di mobili e pacchi Corso Napoli 46 - Tel. 21-905, 21-906

Seguendo la Cronaca

STUDENTI e DIPLOMATI GEOMETRI

L'Istituto Minerva invita tutti i suoi alunni ed ex alunni studenti e diplomati geometri a visitare *gratuitamente* sotto la guida di Ingegneri ed Architetti, domenica, insieme l'Istituto, la *Mostra dell'Edilizia.*

La visita si effettuerà domenica mattina 29 c. m.; all'uopo è dato convegno presso la sede dell'*Istituto*, via *Maria Vittoria* 34 alle ore 8,30, per avviarsi quindi alla Mostra. Si prega di far pervenire le adesioni alla Segreteria dell'*Istituto Minerva* (Telefono 48-908) entro giovedì 26 corr. per la tempestiva prenotazione dei biglietti di ingresso.

Sarà tra l'altro gradita occasione per ritrovarsi tra i vecchi compagni e gli ex insegnanti.

La Presidenza

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza Egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata) Piazza Santa Giulia 11. Martedì e sabato dalle 10 alle 15.

1000 NUOVI GIOCATORI AL CAMPIONATO DI CALCIO 1000 NUOVI CLIENTI: DOVE?

Le Società di Calcio sono andate a gara per assicurarsi a colpi di biglietti da mille, i migliori atleti per il Campionato di Calcio che oggi si inizia.

I compratori fanno a gara per assicurarsi i mobili migliori tra quelli che si trovano nella nostra città, ed hanno evacuato il *Mobilificio dei Mille* famoso per i mobili classici: Rinascimento, Fiorentino, Barocco, Piemontese, ecc. Ma niente paura: il *Mobilificio dei Mille* si è già riassortito presso i migliori artigiani-artisti della regione ed è già rifornito dei migliori mobili, come la *Juventus* e il *Torino* sono riforniti dei migliori atleti.

Via dei Mille 10 - piazza Bodoni 5.

COMUNICATO ALLE SIGNORE

Una notizia molto interessante per il mondo femminile è l'unione dei due nomi:

RICCIO - NUCCIO

Un binomio che offre tutte le garanzie di tecnica artistica e di organizzazione perfetta nell'acconciature chiome femminili.

Riccio è il proprietario della primaria e rinomata Casa specializzata in acconciature per signore e bimbi, con unica Sede in Torino, via Rossini 2, ang. G. Verdi.

Nuccio è il noto ed esperto acconciatore per signore, già reso popolare nell'ambiente femminile torinese per la sua inconfondibile capacità tecnica ed artistica esplicata in passato nella antica sede di via Milano. Da domani, 23 corrente, Riccio, con la più stretta e fattiva collaborazione di *Nuccio*, e coadiuvato da altri abilissimi acconciatori, inizierà un lavoro perfetto in grande stile ed a prezzi equi.

Unica Sede: Riccio, v. Rossini 2 angolo via *Giuseppe Verdi*, *Telefono 48-135* - Torino.

SICUREZZA E ASSICURAZIONE

Applico una serratura a pompa FICHET di assoluta sicurezza. Bloccaggio porta al centro, in alto e in basso. Corazzo completamente la porta con robusta lamiera di ferro. La sicurezza di questa imponente chiusura è tale da dare la più certa ed assoluta garanzia: tuttavia «ad abundantiam» consegno gratuitamente una polizza di assicurazione contro i furti (per lire centomila) della *Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino.*

Tutto per lire 6.900.

Alessio - via Sagino 10 - Torino.

FRANCOBOLLI

Montefamoglio, via *Lagrange 7*, compera bellissima raccolta Italia, Germania e Francia, come qualsiasi lotto importante di questi paesi, pagando il massimo.

UFFICIO COMMERCIALE GREZZA

Compra-vendita di aziende cinematografiche Piazza S. Carlo 197 - Tel. 53-664.

IMPIEGATI STATALI IMPIEGATI BANCARI IMPIEGATI INDUSTRIALI

La *Sartoria Alonzo* (via Principe Tomaso 17 - Tel. 61-215) ormai rinomata per 4 suoi tessuti, per il taglio impeccabile e la confezione di primo ordine, concede a tutti gli impiegati

il pagamento rateale.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico della Fabbrica via Madama Cristina 135 ang. c.so Dante.

CASA DEL SOFA'

Divanilletto 1900; salotti, poltrone, poltronaletto, divani matrimoniali *Corso Casale 48.*

MACCHINE PER CUCIRE

a prezzi di vera convenienza.

Mobili alle adattabili a macchine usate. Busco, c. *C. Alberto 18.*

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana, Facilitazioni pagamento

Costa, via Mazzini 36 - Tel 81-595

DENTISTI

per i vostri lavori di protesi rivolgetevi al Laboratorio *Giordano*, c. *Palestro 4 - T. 57-401.*

MOBILI MOBILI MOBILI

Costa, via [illegible] 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 81-595

IMPERMEABILI

garantiti all'uso da Oldengland. Piazza Carlo Felice 87.

CUCIRE e MAGLIERIE

Macchine compra alti prezzi Regoli, Gioberti 27, Telef. 45-213.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 15,30: «Rigoletto» (Bruschi). 21: «Barbiere Siviglia» Pasero, Basiola, Piccarolo.

Giardino Danze Moda: 15,30 e 21.

GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.

ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.

CHALET: Bocc. Orch. Caramia.

SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.

LIDO GAY: danze ore 17 e 21.

CASTELLINO DANZE

c. *Vittorio Em. 48 - Tel. 44-077.* annuncia per

GIOVEDI' 26 SETTEMBRE

l'apertura del Salone di Danze totalmente trasformato con innovazioni modernissime.

Un locale di grido. Una orchestra di fama. Un ambiente signorile.

CASTELLINO DANZE

Maurice Lolli e la sua nuova grande orchestra ritmica hawaiana con un nuovissimo repertorio Elsa Peirone, Guido Rossi ed altri noti cantanti.

DA CASTELLINO DANZE

nella serata inaugurale del 26 corr. (che sarà protratta sino alle una) verranno sorteggiate, in omaggio, numerose bottiglie del

GRAN SPUMANTE CORA

Riserva speciale Brut. Prenotatevi!

ANTICHITA' DELBOSCO

Piazza Carlina 13 - Primo piano Quadri, mobili, epoche diverse Autenticità, garanzia, fiducia.

BALLARE BENE

è sogno difficile a realizzarsi; diventa però facile se si frequenta la Scuola di danze del cav. *A. De Benedetti - piazza Carignano 4.*

Cinematografi di oggi e di domani

VITTORIA: «L'idolo delle folle». Gary Cooper, T. Wright. Ult. 22.

AMBROSIO: «Gli eroi dell'isola», Gianni e Pinotto, Ult. 22,15.

CORSO: «Suez». Loretta Young, Tyrone Power, Annabella. U. 22,10.

AUGUSTUS: «Suez». L. Young, T. Power, Annabella. Ult. 22.

DORIA: «Addio, mia bella Napoli», Fosco Giachetti, Vera Carmi.

IDEAL: «Nei meandri della Casbah» J. Mason, C. Lehmann. Ore 15,30; 18 e 21,15 rivista «Follie d'oggi» Tognazzi e Mariani. Domani: film «Varietà» con Eddie Cantor. Sulla scena De Rege ed altri numeri di varietà.

SUPERCINEMA: Accadde una sera. Fredric March, Loretta Young.

TORINO: «Il romanzo di una vita», Spencer Tracy, Rita Johnson.

LIRICO: «Fior di neve» Sonja Henie, Jack Oakie. Ult. 22,10. Domani: «Sarai il mio amore». Margaret Lockwood. Ult. 22,10.

ALPI: «L'abito nero da sposa». Domani: «Cavaliere mascherato».

ASTI: «Manoscritto scomparso». Bob Montgomery (Metro Goldwyn). Domani: «Fior di neve». Henje.

ELISEO: «Spirito allegro» (a col.). Dom.: Baronessa e maggiordomo.

PALERMO: Avventura al Marocco.

P. NUOVA: «Inafferrabile spettro» e «Il 29.o Giro d'Italia». Domani: «L'uomo invisibile».

REGINA: «Se mi vuoi, sposami». Domani: «Stella del Nord» e Var.

BRESCIA: «24-7-43 una moglie per me» e Varietà. Domani: «La carne e l'anima».

IMPERIALE: Donna del giorno, V.

ADUA: Vascello maledetto. Var. Domani: «I filibustieri». Var.

SOCIALE: La conquista del West. Dom.: Conquista West (Cooper).

FREJUS sp. 14 doppio programma: «Storia d'una capinera» «Tramonto di sangue», Varietà Vengi: 16; 18,30 e 21,30. Platea L. 23,60. Domani: sp. 16: «Cavalleria Rusticana». Var. Bachi. Platea L. 20.

NUOVO: 2 film: «Avventure di Tom Sawyer» e «Fuggiasch».

EDERA: «Sentiero della gloria». Dom.: «Febbre dell'oro» Charlot.

BORA: Scandalo al Grand Hôtel. Domani: «Capitano Jim».

PIEMONTE: «Strada maestra». Domani: «I figli del mare».

RADIUM: «Conquista del West» (Cooper). 16,30 e 21 Varietà.

AURORA: «Anime sul mare». Var.

VINZAGLIO: «Carovana d'eroi».

S. PAOLO: «Partita d'azzardo». Domani: Tradizione di massacro.

V. VENETO Avventura al Marocco. Domani: «Finalmente sì».

IRIS: «Spirito allegro». Domani: «Resurrezione». Duranti.

OLIMPIA: «Paradiso proibito». Domani: «L'alfabeto dell'amore».

ITALIANO: Carnevale della vita. Domani: «Fuochi di gioia».

LUCENTO: «Il grande valzer». Domani: «Fuoco al mulino».

ODEON: «Il grande valzer». Domani: «Occhi nella notte».

SPEZIA: «La mano del diavolo».

PO: «Tutti baciarono la sposa». Joan Crawford, Melwyn Douglas. Domani: «Sherlock Holmes» e Topolino a colori.

Excelsior: Tesoro segreto. Tarzan. Domani: «Vascello maledetto».

COLOSSEO: «Paradiso proibito». Domani: «La dama di Malacca».

ASTRA: Frutto proibito. Rogers. Domani: «Scandalo al villaggio».

ROMANO: «Padre Sergio».

LUX: «Ancora insieme». Irene Dunne, Charles Boyer, C. Coburn.

CORSO ed AUGUSTUS SUEZ

storia romanzata del famoso taglio dell'istmo che univa due continenti, ha ottenuto un enorme successo di curiosità, anche per la fama dei grandi interpreti: TYRONE POWER LORETTA YOUNG - ANNABELLA

Data l'eccezionalità dello spettacolo, le proiezioni avranno oggi inizio in entrambi i locali alle ore 13,30.

Cinema TORINO

Tom Edison e le diaboliche invenzioni che hanno stupito i nostri nonni, stanno entusiasmando il pubblico che affolla la rinnovata sala. Le vicende della movimentata esistenza di Edison nell'avvincente film

IL ROMANZO DI UNA VITA

hanno il più indicato interprete in *Spencer Tracy*, ottimamente affiancato con *Rita Johnson*. *Continuano le repliche.*

La RIVISTA TOGNAZZI-MARIANI al CINE TEATRO IDEAL

ottiene un grande successo.

Sullo schermo: un soggetto d'avventure: «*Nei meandri della Casbah*» con J. Mason e C. Lehmann.

Domani, lunedì: varietà con **DE REGE e C.**

e numerosi numeri di attrazione. Sullo schermo: *Eddie Cantor* in un film comico, «*Varietà*».

AL CINEMA DORIA

«ADDIO MIA BELLA NAPOLI» con Fosco Giachetti, Vera Carmi, Clelia Matania e Paolo Stoppa, ha ottenuto il crisma «del grande successo».

CINE IRIS

Corso Tassoni 1.

SPIRITO ALLEGRO

è il *Technicolor che trionfa sempre*, nella interpretazione di *Rex Harrison e C. Cummings.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero archivio libri. Mattia. Barge otto. Telefono 25-418. 14633

AGRICOLTORI. Raddoppiate resa alimentare foraggi, conservandoli verdi. Economicissimo. Listino gratis. Silo Falavigna, Bologna.

APPARECCHIATURE elettriche alta bassa tensione forni scaldaacqua O.M.B. Verona 8. Tel. 21-605.

ARGENTINA recandomi vaste conoscenze accetto rappresentanze incarichi. Dott. Guidi, Valeggio 41. Telef. 49-671. 37950

ATTREZZATISSIMO laboratorio falegnameria mobili eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro arredamenti e negozi. Telefon. 25-408. Scriv. SPI. Torino, cass. 190 T.

FUSTI vuoti litri 300 adatti vino vendiamo vagonate. Vittorio Panero, Oneglia. 5550

CASSAFORTE Fichet 84X130X73 vendesi occasione. Scrivere SPI. Torino, cassetta 201 E. 54609

COMMERCIALISTA residente Roma introdottissimo commercio estero offresi procuratore importante ditta esportatrice. Massime referenze. Dottor Liberti C. P. 530. Roma.

COMPRO porte finestre, tondino cemento armato. Telef. 65-581.)

CUCINE gas, scaldabagni elettrici, prezzi liquidazione. Socoma, Massena 15. Telef. 47-831. 37146

DISPONIAMO colonne ghisa altezza ml. 5 con mensole per appoggio trasmissioni. Scrivere Westinghouse, via Carlo Boggio 60, Torino. 37461

LAMIERE ondulate zincate e nere vendonsi. Serra, S. Teresa 10. Telef. 49-000. 37366

LEGNA forte da ardere per stufe lire 300 quintale vagone partenza. Mighetto, Albenga. 14695

MACCHINE dosatrici incartatrici polveri vendonsi occasione. Scrivere SPI. Torino, cassetta 146 H.

MACCHINE per il legno: seghe nastro, pialle, toupie, cavatrici. Consegne pronte. Ditta Brianzola, Seregno. 3357

STUFA americana grandiosa fuoco continuo vendesi. Riccardo, corso Racconigi 192 bis. 34674

TRATTORE agricolo stradale americano corredato apparecchio artiglio illuminazione elettrica, condizioni eccellenti vendo. Scrivere SPI, Torino, cass. 138 H. 37364

TRATTORE Breda T 5 grande potenza gasogeno et benzina adatto traini pesanti stradali perfetto ordine marcia vendo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 138 H. 37365

VENDONSI due blocchiere nuovissime. Rossocometta, migliore offerente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 E.

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

CUCINE economiche, stufe, ripara trasforma artigiano specialista. Nizza 253. Telefono 68-986.

GRADINI, lavandini, vasche per industria, lavatoi, lavori cemento graniglia lucida. G. Derossi, via Bossi 17 ang. San Donato.

SCALDABAGNI revisiona ripara rimette nuovi. Boerio, Passalacqua 4. Telefono 80-415. 5345

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 25 p p.

AFFARE. Centrale negozio, laboratorio, magazzino, pellicceria, pelletterie, cedo con senza merce. Piazza Vittorio Veneto 12. 5455

ANTICA Casa industria confezioni disponendo macchinario moderno, cerca combinazione finanziaria. Scriv. SPI Torino, cassetta 24 B.

A. Ottimo impiego capitali. Causa espatrio cedo azienda attrezzata ingrosso casalinghi, ferramenta, utensileria, con negozio, ampi magazzeni, uffici, centralissimi. Telefonare 29-418. 79077)

ASSUMEREI gerenza piccolo bar caffè torrefazione centrale garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 T. 38062)

AVVIATISSIMA officina ciclimoto locale grande centrale cedesi. Casalesco, S. Tommaso 3. 37536

BREVETTI per selle cicli moto costruzione semplice senza molle, cercasi finanziatore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 50 P. 38220)

CAMBIO della moneta. Industria sana attiva accetta finanziamento 2 milioni a 3-4 anni per acquisto macchinario, "assoluta" garanzia, serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 S. 14683)

CEDESI alimentari drogheria con 2 camere cucina telefono. Ferrero, corso Raffaello 27. 38102)

CEDESI avviato negozio radioelettricità zona centrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 26 P.)

CEDO licenza manufatti impermeabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 44 P. 38081)

CENTRALISSIMO negozio tre vetrine licenza profumeria compresa cedesi con senza merce. Scrivere SPI, Torino, cassetta 115 T.

CERCO gerenza bar lunga pratica. Scriv. SPI Torino, cassetta 3 T.

CERCO negozio vuoto centrale oppure periferico. Tel. 40-005.)

DENTISTA medico associerebbesi odontotecnico direzione gabinetto, Asti, Nizza, Acqui. Scrivere Sabatucci, c. Sebastopoli 154, Torino.

FARMACIA trentennale, unica capoluogo vendesi licitazione privata. Chiedere condizioni Ospedale Borgomasino (Torino). 37860

FARMACIA trentennale vicinanze Torino cedo urgentemente. Scrivere SPI, Torino, cass. 185 E.

INDUSTRIA chimica avviata ottimo reddito cerca socio terza parte preferibilmente amministrativo, apportando 7.000.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 171 S. 15060.)

INDUSTRIA per incremento lavoro esportazione cerca apporto capitale 2-3 milioni eventualmente cointeressando. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 P. 38140)

LABORATORIO falegnameria bene attrezzato completo di macchinario vendesi a buone condizioni. Telefonare 23-654. 14730

PARTENDO cedo importantissimo negozio mobili 300 mq. con alloggio. Martini, via S. Agostino 5, Torino. 38174)

RILEVEREI 2 negozi possibilmente vuoti. Perlinala Antonio da Padova 2. 14708

RILEVO negozio centralissimo vuoto anche piccolo. Telefono 44-366. 1 milione e mezzo cerco contro prima ipoteca su beni stabili valore quadruplo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 P. 38175)

STABILIMENTO confezioni Torino 1500 mq. centrale, modernamente attrezzato, oltre cento macchine varie scminuove, locali grandiosi completamente arredati, cedesi, apportasi in società sviluppo lavorazioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 133 S. 14683

VENDO avviato negozio pettinatrice, rivolgersi pettinaria via Francesco Paola 26. 47066

4 CASE E TERRENI L. 25 p. p.

ACQUISTO casetta quattro camere libera paraggi Crimea Gran Madre oppure alloggio centralissimo. Scrivere Tallio, Principe Tommaso 48. 14606

ALASSIO. Vendesi immobile albergo, sul mare, splendida posizione, 45 camere, giardino. Ottimo investimento. Scrivere Agenzia Galleani. 3730)

ALLOGGI signorili sono in vendita in corso Oporto 37, incantevole posizione sul corso, quattro, sei, nove grandi camere doppi servizi, ascensore, garage, uffici (seminterrati mq. 300) nuova ricostruzione, liberi dicembre. Telefonare 64-403, Lettico. 14674

CASA angolare dodici negozi 125 camere vendo o permuto. Cattana, Bibiana 19. Telef. 69-145. 70230

CASA reddito 8 %. Lingotto vendesi. Ugo, Giulio 8. Tel. 44-336

CASCINOTTA, appartamento anche sinistrato acquisto direttamente. Broccoli, Canalchiaro 127, Modena. 14609

COMPERO piccola casa non popolare oppure alloggio signorile. Scriv. SPI, Torino, cass. 417 S.

COMPRASI alloggio quattro camere servizi libero non sinistrato paraggi signorili. Scriv. SPI Torino, cassetta 14 T. 37860

PALAZZINA pressollinare 13 camere garage comodità tramviarie libera subito vendesi. Berra, Madama Cristina 11. 38039

VENDESI affittasi alloggio ultimamente signorile 4 camere servizi. Telef. 74-306 ore 12-14 - 19-22. 37306

VILLETTA quattro camere ammobiliata garage giardinetto. Demaria, Giaveno 10, Trana.

(Seguono in terza pagina)

Barchette sul canale

Berto, il *venderigolo*, che ha il magazzino delle ortaglie e della frutta sul Canale, a pochi passi dal mercato, s'è comprato in questi giorni una barchetta e le ha trovato il posto proprio davanti al suo magazzino. Così che a tutte le ore del giorno, tra una faccenda e l'altra, se la va ad ammirare. E' una battellina veramente elegante coi remi a bilancere, quasi nuova e pitturata di fresco: una strisciona di rosso indiano e una strisciolina, al bordo, di giallo canarino. Ora si è messo già d'accordo con un vecchio barcaiolo per farle fare un piccolo albero e una veletta. I suoi occhi si socchiudono e il suo viso assume un'espressione quasi d'estasi, in contemplazione della sua barchetta.

Son passate molte ore dacchè Berto ha smontato la sua baracca sul mercato ed ha riportato col carretto le casse nel magazzino; è andato a casa a cenare e s'è vestito di festa, poi con un misterioso involto in mano è uscito. I suoi di casa non arrischiano più di fargli nessuna osservazione.

Egli passa dal Canale; sono le dieci di sera e a quest'ora c'è poca gente. Fra le barchette ci sono molti vuoti, lasciati da quelle che sono uscite per la pesca. La sua è là, nel libero specchio dell'acqua verdolina, proprio sotto la luce d'un lampione: quanto è bella! Quella stessa mattina egli le ha fatto dipingere sulla prua, nero sul giallo, il nuovo nome: *Paola*. La marea è piuttosto bassa e dall'alta sponda bisognerebbe fare un bel salto per arrivare alla barchetta. Berto lo misura e ciò gli mette dentro una qualche trepidazione. Egli farà tuttavia il salto, è sicuro di saperlo fare; provarlo ora, no, si sporcherebbe il vestito; poi, di giù allungherà le braccia... Diventa pallido, nell'immaginare quale dolcissimo peso egli accoglierà fra le braccia. — Altra condizione, capricci di femmina viziata! Storie, siamo tutti eguali; se avesse qualche fisima, le dimostrerà che i tempi son cambiati, o se fossero capricci, egli è pronto a soddisfarli e a volger le cose a proprio vantaggio. Ma no; quella è una donna diversa dalle altre, è una donna intelligente e libera. Quei suoi occhi che scottano, quel suo modo di parlare, di familiarizzarsi subito, come due camerati... — Berto va deciso. L'ora tarda non è certo la più indicata, ma bisogna essere audaci, è sicuro di trovarla in casa, forse si spaventerà, meglio così, le donne un poco spaventate, colte di sorpresa, sono più docili.

Gli apre la signora Paola, proprio Paola in persona. Non importa che sia quasi indignata.

— Lei, Berto, a quest'ora! Ma è pazzo. Aspettavo la portinaia, ero certa che fosse la portinaia, la quale doveva riportarmi...

— Le ho portato delle pere, guardi. — E si spinge nella stanza.

— Ma sa che lei è un impertinente, senza educazione! E' questo il modo di violare un domicilio sconosciuto! Ed io qua, in questo stato...

La signora Paola con una mano si raddrizza i capelli, con l'altra si chiude la vestaglia sul collo ma è bellissima, è ancor più bella così; le sue parole indignate contrastano con i suoi occhi sfavillanti, la sua bocca attira i baci. Berto è come fuori di sè. Metterebbe le mani su quella creatura che lo affascina, ma l'audacia gli si rompe in un'improvvisa timidezza: egli teme di perder tutto. Le pere che ha posto sul tavolo non possono non strappare alla signora Paola un grido d'ammirazione.

— Sono stupende. La ringrazio, Berto; ma ora se ne vada, se ne vada via subito.

— Sa che ho comprato la barchetta? Venga a vederla. Andiamo a vederla, adesso, è l'ora più bella. Si vesta alla buona e andiamo a fare un giro in barca. Vuole?

Paola è esterrefatta. Guarda quell'uomo con un senso di stupore e nello stesso tempo guarda dentro di sè come a una bambina che per gioco abbia messo in movimento una macchina e ad un tratto s'accorga con orrore del pericolo, della necessità di fermarla, senza conoscerne il congegno, o per lo meno di deviarla perchè non le corra addosso e la schiacci e la stritoli.

— Ha comprato la barchetta? — riprende Paola per guadagnar tempo. — Aveva proprio voglia di una barchetta, per andar a pescare?

— Non ha detto lei quella sera che eravamo al Canale: «Oh, aver una di queste bellissime barchette!»?

— Sì, è vero, l'ho detto. Ma lei, Berto, sa benissimo che si dicon tante cose così per dire; passa per la mente un fugace desiderio, un capriccio e lo si esprime, ma non è più d'una semplice esclamazione. Allora, se io le dicessi: «Oh, come desidererei d'essere un uomo!», lei mi farebbe diventare un uomo? Vorrei esserlo, sì, perchè io, ho paura del mare, mai più mi fiderei di mettermi in una barchetta; eppoi vorrei esserlo per tante altre cose: voi, uomini, potete esser disinvolti, scherzare se vi piace scherzare...

Berto si sente dentro arrabbiare e confondere; vorrebbe picchiar quella donna, ma la vede tanto candida, tanto bella così senza trucchi addosso, che la confusione cresce sulla rabbia.

— Allora lei ha scherzato? Ma io non scherzo e con me non si scherza.

— Oh, Berto, non mi faccia l'*omo nero*. Lei è un giovane simpatico, finchè sa prender le cose per il loro verso. Ma se mette sù la grinta, là è la porta.

— Lei mi disprezza, perchè sono un rivendugliolo.

— Non faccio questioni di condizioni sociali. Io divido gli uomini in persone intelligenti e persone stupide. Vede che sono stata io la prima a parlare con lei come con un amico, ma credevo che lei fosse intelligente, libero, che lei non fosse uno di quegli imbecilli, e badi che son proprio questi i borghesi, che perchè una donna rivolge loro la parola, si credono subito in diritto di trattarla, che so io, come una donna leggera...

Berto passa dal caldo al gelo, arrossisce, diventa pallido, ha perso ogni disinvoltura e in certi momenti gli verrebbe quasi da piangere.

— No, non voglio disturbarla. Credevo soltanto che le avrebbe fatto piacere d'avere a disposizione una barchetta.

— Caro Berto, ma io le sono gratissima. Verrò a vederla la sua barchetta, non stasera, no. E... grazie per queste pere stupende. Ma un'altra volta, la prego, non mi confonda con simili doni.

Paola gli tende la mano, una asciutta e morbida mano, che par di tenere in pugno una seta palpitante.

Berto ritorna al Canale, salta nella sua barchetta. E un'ira, un'ira sorda lo prende; sfonda a calci i madieri, finchè l'acqua comincia a entrare nello scafo.

Giani Stuparich

La "maja" vestita

«Maja» si dice in Spagna alle donne, quando son belle come questa. In Spagna tutte le donne, conoscono, più o meno bene, le danze popolari del loro paese. Le conoscono e le praticano: così qualunque spagnola della città e della campagna è in grado di far suonare le «castañuelas» e di vorticare in «fandango». Inoltre i balli popolari spagnoli «si cantano». Le più belle canzoni aragonesi sono canzoni a ballo, le «jotas». Da noi è un uso perduto dai tempi di Lorenzo il Magnifico. Le donne - da noi - ballano senza cantare. E ballano in americano.

I veri ladri protestano

Fra tanti arrivisti e dilettanti del furto, essi vivono sdegnosi e aspettano giorni più rispettosi delle competenze

MILANO, settembre.

Quando, bontà dei tempi, passavo i miei giorni in un campo alla periferia di Dresda, avevo nella baracca un ladro professionista per compagno. Con questa qualifica risultava nei fogli matricolari. Era quasi paterno con tutti noi; ci prendeva a cura, non ci sottraeva nemmeno un cucchiaio. E alla sera, ci raccoglieva attorno alla grossa stufa di maiolica, e raccontava le sue avventure, come un padre che racconti favole ai figlioli: le avventure del bel tempo in cui viveva libero a Milano, che erano tante e così malinconicamente rievocate, che ne eravamo tutti commossi, e ci prendeva il desiderio di diventare ladri, un giorno, tutti e quanti, così come da ragazzi sognavamo di emulare Rodolfo Valentino. Ebbene, l'ho incontrato giorni or sono; era stanco e avvilito. «Come va?», ho domandato. «Commercio in saponette», ha risposto. Nè ho capito se più disprezzasse se stesso decaduto, o l'epoca disordinata in cui gli tocca vivere.

Davvero bisognerà disciplinare l'esercizio del furto. Tanti professionisti ammaestrati e appassionati da anni di esperienza e d'inventiva, si sono dovuti tirare in disparte, sopraffatti dagli arrivisti, e guardano sdegnati il dilettantismo redditizio della gente che il mestiere non lo sa. Li ha rovinati la guerra. Ci sono i dilettanti ingenui, è vero, come quel [illegible] Carlo Polenghi, di un paese del milanese, il quale una sera, all'osteria e tra un bicchiere e uno scherzo, tolse di tasca il portafogli ad un compagno, e poi, scoperto, si dava alla fuga e per il terrore dell'arresto andava a gettarsi sotto un treno merci; o come quell'Emilio Lambri che, un paio di giorni fa, è stato arrestato a Milano, perchè aveva preso l'abitudine di mettersi in testa un berretto con la scritta *Custode* e sostare in Via del Lanzo, dove prendeva automobili in consegna, scegliendone per sè quelle di suo gusto (si è fatto arrestare per aver messo poca previdenza sotto il berretto, ossia per essere tornato più volte a fare il colpo in Via del Lanzo, dove un derubato l'ha riconosciuto). Particolare patetico: il Lambri soprannominato proviene dai ranghi dei ladri di biciclette, e il dopoguerra, chiamandolo ad ambizioni più grosse, lo ha perduto. Esistono poi i dilettanti più scaltri, ma sempre dilettanti. Ricordo, quale esempio, le due fanciulle che a Ververi, nel Novarese, furono questa estate sorprese a rubare patate nel campo di un vecchietto; comparve infuriato il vecchietto: fuggirono le ragazze? No, fuggì il vecchietto, perchè quelle, servendosi di uno stratagemma antichissimo, si spogliarono in un baleno di tutto lo spogliabile, sorridendo come due [illegible] Italia. Esistono infine i ladri più vistosi e più dannosi: quelli con mitra e pistole; esseri senza competenza nè finezza, prodotti della guerra. Dite: che abilità c'è mai a puntare il mitra contro un galantuomo e depredarlo? Quale fantasia? Quale «scuola»? A che, per competere con costoro, essersi esercitati pazientemente fin dall'infanzia, avere studiato, essersi fatti legare alla sedia gridando: «Volli, sempre volli, fortissimamente volli», avere corso tanti rischi entusiasmanti? Così dicono i veri ladri.

Per me, seguo con attenzione trepidante le cronache dei giornali, cercando sempre notizie che mi dicano che finalmente gli arrivisti si ritirano, decadono a loro volta e per sempre, restituiscono il mestiere ai tecnici: spero cioè che conoscano il filosofo americano James Burnham, professore all'Università di New York, il quale ha annunziato che questa è ormai l'èra dei tecnici. Ho trovato finora tre notizie di un qualche valore. Una proviene da Milano, e riguarda un furto consumato alla stazione centrale, dove un viaggiatore si è addormentato [illegible] sopra una panchina della sala d'aspetto, e si è trovato al mattino senza le scarpe, sfilate da un mariuolo che aveva la mano leggera quanto la vittima un sonno pesante. Le altre due vengono da Roma, maestra di vita e luce nei secoli. Là, in via Arenula, un signore ferma la automobile per verificare le gomme. «Ha bisogno una mano?», domanda un giovane passante. «No, grazie», risponde il signore; che risale sulla macchina, riparte, si riferma poco dopo, per verificare questa volta il sedile, su cui ha lasciato una borsa con denari che ora non c'è più. Questi finalmente sono indizi; pochi ma confortanti. Esistono ancora malfattori competenti. Si può sperare.

Edilio Rusconi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

(Seguono in 4ª pagina)

Documenti

IL DIARIO di un "indifferente"

PARIGI, settembre.

Si rimprovera a Gide di essersi trastullato con la letteratura nel suo diario di guerra (André Gide, «Journal - 1939-1942», ed. Gallimard). «C'est un homme qui ne se quitte pas», ha scritto di lui l'accademico Henriot. Gli si rimprovera d'essersi tenuto sprezzantemente al di sopra della mischia: d'aver continuato, durante i giorni più tragici della Francia, a leggere e tradurre le «conversazioni» di Goethe, a preoccuparsi dei propri acciacchi ed a rallegrarsi di piccole buone fortune.

Sensibilità alle restrizioni

(Qualche cosa di più, e non senza una certa brutalità, gli fu rimproverato all'Assemblea algerina, dove un deputato non esitò a chiedere per lui la prigione, per aver egli scritto frasi come queste: «E' soltanto attraverso le restrizioni che esso comporta, che i più saranno toccati dalla disfatta. Meno zucchero nel caffè o meno caffè nelle tazze: ecco ciò cui così saranno sensibili». «Quale dei nostri coltivatori non accetterebbe volentieri che Descartes o Watteau fossero tedeschi, o che non fossero mai esistiti, se ciò potesse fargli vender il grano alcuni soldi più caro?» «Il sentimento patriottico, del resto, non è più costante dei nostri altri amori».)

Senza dubbio, la prima lettura di questo breve volume è sconcertante; e non fa meraviglia che in tempi di non sopite passioni esso abbia potuto indurre in errore più d'uno e provocare giudizi irritati. Le date che s'accompagnano ai brevi capitoli sono le stesse del calvario della Francia. E tutto sembra fatto per disorientarci quando leggiamo: «18 Maggio 1940 (il disastro militare si è già delineato in tutta la sua gravità). Notte mirabile. Le cose sembrano estasiarsi nella chiarezza di una luna quasi piena» - «14 giugno (ingresso dei tedeschi a Parigi). Ho letto con un piacere a volte assai vivo «Kyra Kiralina» di Istrati, che ha un sapore così singolare pur facendo pensare a certi racconti di «Mille e una notte» e a qualche romanzo picaresco». Ma poi ci si avvede che quest'«insensibilità», questa «glaciale indifferenza» sono tutt'altra cosa: sono lo schermo dietro il quale lo squisito artista nasconde il suo tormento. Se si propone di tacere, «non è per orgoglio; quasi direi che, al contrario, è per modestia, o meglio ancora per incertezza». Gli avvenimenti lo «costernano», non lo «sorprendono». «Per pudore non mi preoccupo in questo quaderno che di ciò che non si riferisce alla guerra, ed è per ciò che durante tanti giorni non vi scrivo nulla. Sono i giorni in cui non mi è riuscito di liberarmi dall'angoscia, e non ho potuto pensare ad altro». Ma non gli riesce nemmeno di tacere. Il suo pensiero agli avvenimenti è costante; anche se nel diario affiori soltanto a tratti, a distanze più o meno lunghe, con uno scoppiare improvviso, estroso, che testimonia della continuità del suo fluire.

Non tutti i suoi giudizi sono fatti per suonare piacevolmente all'orecchio del francese medio: non tutti sono, al vaglio di certe correnti teorie, ortodossi. (Ma il conformismo è ciò che più lo spaventa: «Posso essere, e spesso lo sono, d'accordo con la maggioranza; ma l'approvazione della maggioranza non può diventare ai miei occhi una prova di verità»).

Una falsa vittoria

Alla data della occupazione di Parigi, dopo quell'accenno al libro di Istrati, che è soltanto un tentativo di pensare ad altro, fa un amaro commento: «Non avremmo dovuto vincere l'altra guerra. Quella falsa vittoria ci ha ingannati. Non abbiamo potuto sopportarla: il rilasciamento che ne seguì ci ha perduti». Così le sue angosciose meditazioni si incontrano con quelle che Pétain esprimeva alla radio: «Dopo la vittoria lo spirito di godimento ha avuto il sopravvento sullo spirito di sacrificio. Si è voluto risparmiare lo sforzo, ed ora ci si imbatte nella disgrazia».

Ma dieci giorni più tardi, parlando Pétain di «Francia intatta» — e metà del Paese era occupato — Gide si ribella: «Come non approvare Churchill? Come non aderire con tutto il cuore alle dichiarazioni del generale Degaulle? Non basta che la Francia sia vinta? Occorre anche che essa si disonori?». Gli avvenimenti gettano l'animo dell'artista in tremende alternative di giudizio. Chi ha torto? Chi ha ragione? Si poteva davvero, dopo l'episodio di Mers el Kebir, accusare ancora la Germania di mancare di «psicologia»? Nei francesi egli vedeva ancora, a quel tempo, prevalere «i dolori particolari»: i disagi e il timore della carestia. «Se l'occupazione tedesca dovesse assicurarci l'abbondanza, nove francesi su dieci l'accetterebbero, e quattro o cinque di essi col sorriso». Questo pensiero lo tormentava, e tentava di distrarsi con la lettura di Kafka o con i concerti di Wanda Landowska. Egli si affliggeva persino «di non essere stato più direttamente provato dalla guerra, di non averne conosciuto che gli echi, di non averne sofferto che per simpatia».

Il male e il bene

E non è senza sorpresa che a volte vediamo questo spirito aristocratico, così geloso della libertà, adagiarsi in inopinate rassegnazioni: «Se domani, come è da temere, la libertà di pensiero o almeno quella di esprimere il nostro pensiero, ci sarà rifiutata, io cercherò di persuadermi che l'arte, e il pensiero stesso, avranno da perdere di meno che in una libertà eccessiva. Noi entriamo in un'epoca in cui il liberalismo diverrà la più sospetta e la meno praticabile delle virtù». A distanza di poche settimane, senza avvedersene, scriveva le stesse cose; e aggiungeva: «L'oppressione non può avvilire i migliori; e quanto agli altri, poco importa». A volte gli avveniva di rileggere le più vecchie pagine del suo diario e osservava: «Non sono più nello stato d'animo che me le fece scrivere», ma si asteneva dal cambiarci una virgola. «Il mio tormento è ancora più profondo, nasce dall'incapacità di stabilire con sicurezza da quale parte sia il male e da quale il bene».

Il diario si chiude nei primi giorni del maggio 1942, con le annotazioni di un viaggio in mare, «un mare ricoperto di piccole meduse».

S. Aponte

Emulo di Astaire

Ray Bolger è il più agile e dinamico danzatore di Broadway ed è, oggi, uno dei beniamini di New York, per le sue danze ora grottesche, ora acrobatiche.

Un industriale torinese nello scandalo Campbell?

Roma, 21 settembre.

Il clamoroso scandalo alla Commissione Alleata prima che in Italia è stato smascherato in Inghilterra, in quanto il *Daily Express* ha pubblicato all'improvviso la notizia dell'arresto del col. Campbell; il quotidiano dell'Urbe *Roma Americana* l'ha ripresa ampliandola con un interessante servizio di cronaca, nell'intento, si intuisce subito, di limitare l'«affare» al solo Campbell.

Invece, secondo informazioni attinte presso gli uffici alleati, molti ufficiali e un noto industriale del Nord sarebbero coinvolti nello scandalo. Uno dei principali responsabili pare sia di origine torinese.

Il Governo italiano fu a suo tempo avvertito delle indagini che la polizia alleata stava conducendo; e il ministro Corbino ebbe una lettera con la richiesta di accertarsi se valuta italiana fosse stata depositata a nome di ufficiali alleati nelle nostre banche. Il ministro rispose negativamente.

L'attività truffaldina del colonnello Campbell, ora in campo di concentramento, risaliva all'epoca del crollo della linea gotica. Quando i tedeschi si arresero, la «Todt» firmò un contratto con la Montecatini per la cessione del materiale bellico. Una ordinanza dell'A.M.G. proibiva, però, tali contrattazioni e le cose furono sul punto di finir male. Il Campbell allora intervenne e permise la cessione, non senza averne un discreto guadagno.

MOSCA DI GIORNO

Negozi abbondantemente provvisti - I prezzi liberi sono astronomici - Le donne prediligono i colori chiari - Ore di coda per acquistare un giornale

MOSCA, settembre.

(r.) Un anno dopo la fine della guerra la capitale dell'Unione Sovietica è sovrapopolata e vi regna un'atmosfera ottimista. Nel corso degli ultimi 12 mesi la situazione alimentare è molto migliorata, i negozi sono abbondantemente provvisti di merci, in molte fabbriche e uffici le otto ore quotidiane sono state ristabilite. Il problema più acuto è quello dell'abitazione: durante la guerra la popolazione di Mosca si è quasi raddoppiata. Vi si costruiscono nuove case, ma il loro numero è sempre insufficiente.

Nel settore razionamento si è avuto un certo miglioramento negli ultimi tempi: Chi ha abbastanza denaro può comperare tutto a Mosca: champagne, caviale, carne, cioccolato, uova, burro e selvaggina. Queste merci vengono vendute nei così detti negozi «commerciali» e nei ristoranti «commerciali» e senza tessera. Naturalmente i prezzi sono elevati in misura corrispondente. Un buon pranzo con vino costa in questi ristoranti da 200 a 500 rubli. In un negozio «commerciale» si vendono anche vestiti e generi d'abbigliamento. I prezzi rimangono però astronomici. Un vestito per signora costa da 1500 a 2000 rubli e per uomo 2500 rubli. Per le vie di Mosca si vedono ancora molte uniformi. Questo non significa però che la smobilitazione non abbia fatto dei grandi progressi, ma i soldati e gli ufficiali smobilitati sono spesso costretti per mancanza di vestiti a continuare a indossare l'uniforme. Molti borghesi mettono in mostra decorazioni militari, ma ciò è dovuto alla consuetudine che i soldati e gli ufficiali smobilitati continuano a portare le loro medaglie anche sugli abiti civili.

Le donne di Mosca hanno una predilezione per i colori chiari. La moda occidentale è più o meno disprezzata. Ad ogni angolo di strada si vendono dolci e acqua minerale e presso qualche chiosco di giornali si vedono lunghe code perchè la tiratura dei quotidiani e delle riviste è ancora insufficiente all'enorme fame di lettura del pubblico russo. I lettori sono però molto pazienti e attendono talvolta ore intere per potere acquistare il giornale desiderato. Gli omnibus e i tram sono sempre strapieni malgrado il loro numero sia aumentato negli ultimi tempi. I taxi che erano scomparsi durante la guerra cominciano a riapparire. Anche la sotterranea di Mosca, l'orgoglio della capitale russa, è sempre gremita.

CINEMA

L'idolo delle folle, di S. Wood

Pantheon americano: anche un campione di «base-ball» merita gli onori della biografia cinematografica. E' un «aere perennius» di celluloide, il più caduco di tutti; ma, per un campione di «baseball», è sempre parecchio. S'inalza piuttosto, con i suoi «titoli» e con la sua particolare atmosfera, il film sportivo: e allora la biografia diventa soprattutto il coro di folle immense che inneggiando al nuovo campione si creano un idolo nuovo. Quest'idolo, mostrerà poi la sua decadenza, come questo Lou Gehrig che dopo sedici anni di ininterrotte vittorie sarà costretto ad abbandonare gli stadi per il delinearsi di una grave, inguaribile malattia; e sarà allora il commosso addio di quelle folle, che poi ancora a lungo lo ricorderanno, con un ricordo più duraturo di molti film. E' in questo addio di Lou Gehrig allo sport e alle sue battaglie la nota patetica delle ultime sequenze: abbastanza intensa e sorretta da un brivido umano e dalla bravura di Gary Cooper il film è ben congegnato, ha trovatine piacevoli, alcune sequenze quasi documentarie che, per noi, hanno il solo difetto di essere dedicate a uno sport che ignoriamo; è un film che non esce dall'ordinaria amministrazione: ma, tranne l'ultima parte, è giovanile e gioviale, ed è degno dell'attenzione di qualsiasi «tifoso», anche se di tutt'altro sport: chè il «tifo» dall'uno all'altro stadio, è un po' una trappola e una consorteria. Accanto al Cooper è Teresa Wright, una brunetta attenta e sensibile.

m. g.

LA FEBBRE DELL'ORO mina il gioco del calcio

Il campionato di calcio comincia quest'anno in fretta e furia. Il tempo utile per i trasferimenti è scaduto ieri sera a mezzanotte. La preparazione delle squadre è stata incompleta ed affrettata. Ci sono giocatori che, presi dall'ansia di cambiare società per guadagnare quattrini, hanno trascurato completamente l'allenamento; dirigenti tuttora in attesa di elementi scritturati all'estero; calciatori che, privi di contratto e non soddisfatti delle condizioni loro proposte dalla società, minacciano di non scendere in campo; allenatori che ancor oggi non sanno di quali e di quanti uomini possono effettivamente disporre. Un gran pasticcio, insomma, condito di milioni — molti milioni —, di telefonate, di telegrammi, di preghiere e di diffide, di denuncie e di ricatti. La macchina del campionato mai si è messa in moto con tanta difficoltà: mai i dirigenti si son guardati così in cagnesco; mai c'è stata negli atleti tanta bramosia di denaro. Molte società si sono trovate nella necessità assoluta, dopo la stasi degli ultimi anni di guerra, di comprare giocatori ed i prezzi sono perciò saliti in modo sbalorditivo, risultando assolutamente sproporzionati al valore dei calciatori. Tutto quanto il mercato interno offriva è stato contrattato, ceduto, acquistato; inoltre si sono importati stranieri che hanno ancora da dimostrare di avere autentici valori. Ad ogni modo le «venti» della Serie A hanno arraffato a destra e a manca ed ognuna di esse ha la segreta speranza di aver fatto meglio delle altre. Solo i campi di gioco saranno, in proposito, buoni giudici.

La massa degli sportivi ha assistito sbalordita e, diciamolo pure, anche disgustata, ai trucchi, ai sotterfugi, agli scandali, alle spese pazze determinate dall'ansia del rinnovamento e del potenziamento delle squadre. Ha capito che è sparito, negli atleti, l'attaccamento ai colori sociali, l'orgoglio di militare nell'undici per il quale avevano giocato per anni ed anni. S'è resa conto che si è passati decisamente dallo sport allo spettacolo: che si è in clima di pieno professionismo pur senza le giuste ed opportune leggi che in altri paesi (vedi Inghilterra) lo regolano. Tutto ciò non ha certo giovato al calcio, che ha bisogno della passione e dell'entusiasmo popolare per vivere e prosperare.

Con tutto ciò bene o male il campionato si mette oggi in cammino e andrà avanti sino alla prossima estate.

Il Torino è l'unità che meno ha cambiato nel passaggio dall'una stagione all'altra. Aveva fior di giocatori e se li è tenuti quasi tutti, perchè giovani, valenti e fusi in un armonico ed efficiente complesso. Non oggi possiamo sapere se i granata avranno un'altra stagione trionfale, ma è certo che con essi bisognerà lottare strenuamente e che le possibilità e le probabilità maggiori sono loro. Quali squadre, oltre quella campione, aspirano seriamente al successo finale? La Juventus, seconda classificata dello scorso torneo, non ha ancora una formazione stabilita, e così pure l'Internazionale, che è in attesa di nuovi attaccanti. Il Milan si annuncia forte, ma non tanto da conquistare il primato: il Bologna ed il Genoa sono grosse incognite. Le compagini del centro sud — Roma, Lazio, Bari, Napoli, Fiorentina e Livorno — difficilmente si saranno rafforzate al punto da colmare il divario di valori accusato l'anno scorso nei confronti delle rivali del settentrione. La Sampdoria ha fatto collezione di uomini di valore e potrebbe anche essere la rivelazione del torneo. Alessandria, Modena, Brescia, Atalanta, Venezia, Triestina e Vicenza sono da vedere all'opera prima di essere giudicate. Il campionato è lungo, venti squadre sono molte. Avremo sicuramente delle sorprese.

LUIGI CAVALLERO

ULTIME NOTIZIE

L'accordo per l'Alto Adige inserito nel trattato di pace

L'ostilità del gruppo slavo - La questione degli archivi dalmati - I diritti dell'uomo per i cittadini dei territori ceduti

(Dal nostro inviato).

Parigi, 21 settembre.

Durante i lavori svolti oggi dalla Commissione politica e territoriale, il gruppo slavo si è schierato compatto contro la proposta belga-olandese di inserire nel trattato di pace l'accordo italo-austriaco del 5 settembre. Il loro oratore principale è stato Krous, ministro degli Esteri della repubblica di Estonia che aveva avuto nei giorni scorsi dei colloqui con i rappresentanti del «Südtiroler Volksparteì», uno dei quali è il rappresentante personale del vescovo di Bressanone, e aveva detto loro che i sovieti hanno sempre e dovunque dato il loro appoggio alle minoranze nazionali, che la minoranza tedesca in Alto Adige poteva contare sulle loro simpatie, e che l'accordo del 5 settembre gli sembrava «poco democratico» e incompleto. Egli aveva anche parlato a lungo del modo come il Governo sovietico ha risolto i problemi delle minoranze nazionali nel proprio territorio.

La stessa cosa, o presso a poco, Krous ha detto alla Commissione cui è stato presentato — con insolita procedura — da Viscinski. In difesa dell'emendamento belga-olandese, hanno preso la parola i delegati dell'Austria, della Nuova Zelanda, del Belgio e dell'Olanda. Messo ai voti, l'emendamento viene approvato con tredici voti contro sei, essendosi astenuta la delegazione etiopica.

Le frontiere marittime

Si riprende quindi la discussione sui confini italo-jugoslavi. La delegazione jugoslava ha presentato un emendamento con cui fa le sue riserve sui confini del territorio libero, e chiede che vengano meglio precisate le frontiere marittime di tale territorio, menzionando anche alcune piccole isole che dovrebbero, a suo giudizio, esservi incluse. Su proposta francese, cui aderiscono i sovietici, viene nominato un sottocomitato per lo studio della questione. Ne faranno parte un delegato jugoslavo e uno francese.

Bebler chiede poi che venga stabilito l'obbligo dell'Italia di «restituire» alla Jugoslavia i beni e gli archivi asportati dai territori ceduti, ivi compresi gli archivi della Dalmazia, nonchè cinquecento manoscritti croati dell'11° e 12° secolo che vennero trasferiti in Italia. Il delegato inglese ha proposto la nomina che è stata accettata di un sottocomitato che prenda allo studio la questione, e che sarà composta dei delegati della Jugoslavia, del Belgio e della Francia.

Bebler indignato

E' stato poi approvato l'articolo del trattato riguardante l'attribuzione del Dodecanneso alla Grecia. Nel pomeriggio è stato discusso l'emendamento brasiliano tendente a stabilire che gli optanti per l'Italia non saranno obbligati a lasciare i territori ceduti. Il delegato brasiliano ha fatto una vivace critica della proposta jugoslava che sia riconosciuto al governo di Belgrado il diritto di offrire la cittadinanza jugoslava ai cittadini italiani di origine jugoslava, residenti in Italia. Una decisione in tale senso fornirebbe un'ottima occasione per ogni sorta di interventi nella politica interna italiana.

Il Senatore Connolly ha chiesto che nella clausola sia dichiarato che saranno prese tutte le misure per assicurare l'applicazione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei territori ceduti.

Il delegato francese non si è opposto: ha chiesto soltanto che la formula sia tale da non giustificare illeciti interventi nei fatti interni dei vari Paesi. Chi invece si è indignato — cogliendo di sorpresa la commissione — è Bebler. E' mai possibile pretendere di imporre obblighi di tale sorta a Paesi democratici che hanno combattuto per la libertà, per tutte le libertà? Egli si è stupito che la Francia, per suo conto, non abbia trovato nulla da opporre a una pretesa così offensiva.

Da ultimo la commissione ha preso in esame l'emendamento greco tendente a escludere dall'acquisto della cittadinanza greca quegli italiani che si stabilirono nel Dodecanneso dopo il 1912 e quei dodecannesini che, avendo assunto la piena cittadinanza italiana dopo il 1924, optarono praticamente per l'Italia.

s. a.

Sconfitta sovietica all'UNO per la questione greca

Lake Success, 21 settembre.

Con nove voti contrari e due favorevoli il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha respinto la richiesta dell'Unione Sovietica, affinchè la Grecia venga formalmente accusata di avere messo in pericolo, con l'aiuto delle forze armate britanniche, la pace

Brigantesco assalto all'autoparco di Monza

Milano, 21 settembre.

L'autoparco alleato di Monza, che molto ha fatto parlare di sè per le uccisioni e i ferimenti di borghesi che vi volevano penetrare per fare man bassa di gomme e materiali automobilistici, è stato preso d'assalto la notte scorsa da un folto gruppo di banditi. Ma i carabinieri che vigilano tutt'attorno all'autoparco, hanno immediatamente aperto il fuoco contro gli assalitori. Questi hanno risposto colpo su colpo, cosicchè una intensa sparatoria si è protratta per diverso tempo. Con un ardito colpo di mano, due militi hanno affrontato tre dei malviventi costringendoli alla resa. Una pattuglia di altri carabinieri che perlustrava la strada comunale Magherio-Monza messa sul chi vive dagli spari, si è posta all'agguato, piombando sui banditi allorquando questi tentavano di squagliarsela alla chetichella. Così altri otto loschi figuri sono stati colti con le armi in pugno. Gli altri, non meno di una trentina, sono riusciti a dileguarsi anche perchè hanno fatto piombare il campo in piena oscurità scaricando i mitra sui lampioni e riflettori.

Consorzio ligure-piemontese per lo sfruttamento del Tanaro

Alessandria, 21 settembre.

Alla prefettura di Alessandria, sotto la presidenza del prefetto De Sena, si è proceduto alla costituzione del Consorzio interprovinciale ligure-piemontese per la utilizzazione delle acque del bacino montano del Tanaro. Fanno parte del consorzio le deputazioni provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Imperia e Savona. Il consorzio ha anche lo scopo di utilizzare le acque a scopo irriguo per la produzione di energia elettrica e per uso potabile. Infatti, dai dati tecnici rilevati dai progettisti, si prevede di poter ricavare trecento milioni di chilowattora di energia elettrica per anno e l'acqua a scopo irriguo (a centodieci milioni di metri cubi annui per la riviera ligure; mentre, per la regione piemontese, verrà assicurata una portata estiva di metri cubi dieci al secondo.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il gen. Baistrocchi assolto e scarcerato

Completa riabilitazione nella requisitoria del P. G. - Gli applausi del pubblico

Roma, 21 settembre.

Oggi alle 14 è terminato al Tribunale Militare il processo a carico del gen. Federico Baistrocchi.

Nella sua requisitoria il P. G. ha sostenuto che per fascistizzazione dell'esercito si doveva intendere aver asservito l'esercito al partito fascista per i fini del partito: nulla, però, è risultato dal processo che possa corroborare questa accusa a carico dell'imputato e pertanto egli va assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Quanto ai fatti rilevanti risulta che, anche come Sottosegretario alla guerra, il Baistrocchi non ha svolto attività politica, e quindi anche da questa imputazione va assolto per non aver commesso il fatto. Si è del pari dimostrata infondata l'accusa di favoritismo e corruzione ed a questo proposito il rappresentante della legge ha avuto severe parole per la leggerezza con la quale è stata condotta la istruttoria e, invocando dal legislatore democratico una riforma della polizia giudiziaria, ha concluso dicendo, tra gli applausi del pubblico, che Baistrocchi ha diritto alla rivendicazione completa del suo onore.

L'imputato, prima che il Tribunale si ritirasse, ha detto rivolto ai giudici: «Al termine di questa mia turbinosa odissea vogliate consentirmi di rivolgere il mio pensiero al nostro esercito, di cui rivendico l'orgoglio di essere stato il capo nel triennio '33-'36, esercito ingiustamente diffamato nei suoi capi, nei suoi Stati Maggiori e nella sua gloriosa tradizione. Nell'atto in cui mi accingo ad ascoltare la vostra parola, che sarà per me sentenza di resurrezione o di morte, provo il grande conforto di offrire a Dio e all'esercito che ho tanto amato tutte le mie inenarrabili sofferenze». Queste parole dell'imputato sono state accolte da applausi da parte del pubblico assai numeroso che gremiva l'aula.

Il Tribunale ha accolto in pieno nella sua sentenza le richieste del P. G. ordinando la immediata scarcerazione dell'imputato. Questi, al momento di lasciare l'aula, è stato di nuovo applaudito dal pubblico.

Arresto d'un evasore di grano

Novara, 21 settembre.

I carabinieri di Garbagna hanno tratto in arresto, su mandato del Procuratore della Repubblica, l'agricoltore Giuseppe Ruggerone, nella cascina del quale, la settimana scorsa, gli operai delle squadre annonarie avevano rinvenuto 90 quintali di grano sottratti all'ammasso. Altri agricoltori evasori alle leggi sul contingentamento sono stati arrestati.

La faccia di bronzo dei tenutari di una bisca

Genova, 21 settembre.

Il prefetto ed il questore della nostra città avevano ricevuto, ieri mattina, l'invito di partecipare all'inaugurazione di un circolo letterario e culturale, al Lido d'Albaro.

Gl'invitati non vi si recavano, ma inviavano alla festa alcuni funzionari, accompagnati da agenti. Costoro furono accolti con tutti gli onori. Senonchè un funzionario, attratto da voci sospette che provenivano da un reparto attiguo a quello ove si trovava, salì su una seggiola, mise il naso dall'altra parte e notò che si stava giocando d'azzardo.

Manco a dirsi immediatamente si procedeva all'arresto dei giocatori, dieci in tutto, al sequestro di 300 mila lire e di 6 milioni di fiches. I tenutari avevano preparato la festa per le autorità, naturalmente, per accattivarsi i loro favori. Il presidente del Garden Club è il dott. Adriano Venzano, abitante in via Maragliano 19, mentre il direttore della bisca e organizzatore era certo Giacinto Barberis, abitante a Genova e direttore pure del Circolo Mediterraneo di Pegli, un altro circolo ambiguo.

Gli alti prezzi dell'uva nel Monferrato

Casale, 21 settembre.

La vendemmia nella zona del basso Monferrato non è ancora iniziata. Si spera, che possa iniziarsi verso la metà della settimana entrante.

I prezzi delle uve sono molto alti e, stasera, a Moncalvo abbiamo appreso da diversi commercianti in vini, torinesi, convenuti nella zona per concludere affari, che, se le uve non avranno un prezzo inferiore alle 3.000 lire al quintale, non vinificheranno. Richieste nella zona se ne sono verificate moltissime; ma, finora, nessun affare è stato concluso. Il prezzo della barbera si aggira sulle 3.800-4.400 lire al quintale.

La condanna di un sindaco

Cuneo, 21 settembre.

Responsabile d'aver sottratto grano all'ammasso, è stato condannato il sindaco di Pologhera, Abramo Abrate, a 1 mese, 10 giorni ed 80 mila lire di multa.

Uno sciopero nel Reggiano contro un rastrellamento d'armi

L'operazione sospesa - Un richiamo alla popolazione dei rappresentanti dei tre partiti di massa

Reggio Em., 21 settembre.

Da qualche giorno i carabinieri hanno iniziato un'azione diretta al recupero di armi nella nostra provincia. Dopo l'operazione effettuata a Campagnola, luogo in cui, come si ricorderà, fu assassinato il capitano Mirotti, ieri mattina, alle ore 8, circa 50 carabinieri, a bordo di due autocarri ed una jeep hanno iniziato a Cavriago analoga perquisizione in alcune abitazioni civili. Gli operai dello stabilimento della zona non hanno però gradito l'operazione ed in segno di protesta hanno sospeso il lavoro, adunandosi in piazza. Il sindaco del paese è intervenuto per placare gli animi e per chiedere all'ufficiale che comandava il reparto il motivo del provvedimento: gli fu risposto che l'ordine veniva da Bologna. L'azione di recupero è comunque stata sospesa, al fine di non esacerbare ulteriormente gli spiriti tesi.

I rappresentanti locali dei partiti democristiano, comunista e socialista hanno rivolto invito alla popolazione perchè cessi da ogni opposizione alle forze dell'ordine, che agiscono per mandato ricevuto dalle autorità.

Due altri assassinî

Bologna, 21 settembre.

Nella località Matrioli di Monterenzio è stato rinvenuto il cadavere di certo Ettore Carazi, di 45 anni, che presentava un foro d'arma da fuoco alla spalla destra. Le prime indagini hanno assodato trattarsi di delitto, ma non a scopo di rapina, dato che il portafogli della vittima è stato ritrovato intatto. Giunge poi notizia da Ferrara che il ventiquattrenne Ugo Bresciani, bracciante, in compagnia di un amico, si recava, ieri sera, in località Griliera di Ariano, nel fondo Trevisan, per far la guardia ad un campo di patate. Mentre i due passeggiavano, da dietro ad una siepe partivano due colpi di fucili e il Bresciani stramazzava al suolo, mortalmente colpito al ventre.

Casi di afta epizootica

Asti, 21 settembre.

Nel comune di Cellarengo si sono verificati alcuni casi di afta epizootica. L'autorità ha subito preso tutte le misure necessarie per evitare il propagarsi della malattia tra il bestiame.

Trova la mamma morta in una pozza di sangue

Canale, 21 settembre.

Stamane una guardia notturna, mentre transitava in via Belbo, udiva grida provenienti da uno stabile. Penetratovi, trovava su una terrazzetta prospiciente un abbaino, una donna morta in una pozza di sangue, identificata poi per la 37enne Virginia Allasia, casalinga, sposata con tre figli. La donna era stata rinvenuta in ginocchio, con una guancia a terra. E' stato accertato che la donna viveva separata dal marito, con le due bambine, rispettivamente di 3 e 9 anni. Quest'ultima ha narrato che ha udito la mamma alzarsi dal letto verso le 3; ma non vi fece caso. Verso le 4 udiva un grido; si alzò dal letto e, recatasi sull'abbaino, trovò la mamma inginocchiata a terra, immersa nel sangue. Finora il marito non si è fatto vivo. Da quel che si è potuto oggi apprendere dalle vicine, la donna viveva in una soffitta ed era da diversi anni ammalata di tubercolosi. Si affaccia l'ipotesi — anche se i periti settori non si sono ancora pronunciati — che la morte debba attribuirsi non a delitto od a suicidio; ma che sia procurata dalla malattia da cui era affetta.

La movimentata vicenda di un furto e di una fuga

Aosta, 21 settembre.

La notte scorsa, poco dopo la una, ignoti ladri, si impossessavano dell'automobile del commerciante Ernesto Fosseret a Morgex.

I ladri, in fuga verso Aosta, ad un tratto si accorgevano che una macchina veniva alle loro spalle e, supponendo di essere inseguiti, mentre si trattava dell'automobile di un industriale di Aosta, si lanciavano a tutta velocità. Nella curva di Avise l'auto cozzava in pieno contro un grosso autocarro della ditta Ruffier di Courmayeur, tanto da sfasciarsi. Il Ruffier, il suo autista e due uomini di fatica a bordo sull'automezzo, fortunatamente illesi, scesero immediatamente, per apprestare soccorso agl'infortunati; ma traendoli dalla macchina, notavano che uno dei due ceffi, sotto un comune vestito da donna, portava pantaloni maschili.

Per quanto malconci, i due sconosciuti ringraziavano e si allontanavano nel vicino bosco. Insospettiti il Ruffier ed i suoi uomini frugarono nella macchina e vi rinvennero il libretto di circolazione intestato al Fosseret. Certi allora che l'automobile fosse stata rubata, si davano a rincorrere i fuggiaschi; ma invano.

Un incendio doloso 600 mila lire di danni

Vercelli, 21 settembre.

A Cascina San Giacomo, nella tenuta Pierotta, si sviluppava un incendio nel fienile arrecando un danno di oltre 600 mila lire. Dalle prime indagini sembrò provocato da un corto circuito; ma, in seguito, si potè stabilire trattarsi di incendio doloso causato dal mungitore Giovanni Battista Scaglietti, licenziato dal proprietario della tenuta. Lo Scaglietti è stato arrestato.

SPORT

Anche il Giro dell'Emilia disertato dagli assi

Bologna, 21 settembre.

Come già otto giorni fa il Giro del Piemonte, anche il Giro dell'Emilia verrà disertato dalla quasi totalità degli «assi».

Una vera e propria eccezione alla regola è stata rappresentata da Leoni, che si è portato fin da stamane a Bologna deciso ad allinearsi nella classica gara. Oltre a Leoni diversi altri corridori di un certo valore si sono presentati alla punzonatura: fra questi il campione degli indipendenti Logli, il pratese Bresci, Bertocchi, Bevilacqua, Serse Coppi, Mollo, Maggini, Covolo, De Stefanis e altri. Come si vede, manca Bizzi che, caduto di recente in allenamento, ha riportato una profonda ferita alla guancia. In sostanza una trentina di corridori disputerà la 31a edizione del Giro dell'Emilia. Come già abbiamo informato, la gara consta di 258 chilometri per la quasi totalità in pianura; solamente nel finale la gara presenta la sola asperità della giornata: la salita di Monfestino (791 metri sul livello del mare). Si può prevedere un arrivo in volata e naturalmente Leoni, Maggini e Bevilacqua sono coloro i quali si fanno preferire nel pronostico. Si prevede, nonostante la deprecata assenza degli «assi» che la gara sarà vivace e combattuta in modo da compensare almeno in parte gli sforzi dei benemeriti organizzatori.

Oggi a Mirafiori il «Premio San Siro»

Oggi, alle 15, terza giornata di corse a Mirafiori con la disputa del Premio San Siro (siepi, lire 100.000, m. 3.000) nel quale correranno *Mandriano* e *Giornata* di Forno, *Monteiro* di Cerboneschi-Simonetti ed *Orizzonte* di Boy; preferiamo *Orizzonte* e *Giornata*. Per le altre sei corse della giornata i nostri favoriti sono: Premio Alpi marittime: Razza Candioli; Scuderia Alani; Bordighera: Compiano, Razza Candioli; Ariete: Fortuny, Palisandro; Pelliccia: Pila, Novità; Castile: Scuderia S. Quintino, Sergio; Stura: Oggia, Teresa Tamporo.

Avvenimenti odierni

Zurigo. - Incontro internazionale maschile Svizzera-Italia di atletica leggera.

Torino. - Sferisterio E.D.A. di via Napione. Ore 15.30: inizio torneo al pallone elastico per squadre di prima categoria.

Torino. - Riunione regionale maschile di atletica leggera; campo atletico Stadio, ore 15. In preparazione ai campionati assoluti di Milano. Gare: 200; 1000; 3000; 100 ost.; asta; lungo; disco; staffetta svedese.

Torino. - Giro podistico del Campidoglio: km. 3.200 per atleti piemontesi di seconda e terza serie. Partenza: ore 11.30, in via Rosolino Pilo 3.

Torino. - Partita Torino-Triestina per il campionato di calcio: ore 15.30.

Chivasso. - Corsa podistica regionale: km. 4. Per terza serie.

Parma. - Campionati italiani assoluti femminili di atletica leggera.

Asti. - Circuito automobilistico cittadino: ore 15. Sessanta iscritti, fra i quali Nuvolari, Cortese, Biondetti.

Locatelli batte Chistolini nella riunione della Ginnastica

Ecco i risultati della riunione pugilistica alla Ginnastica.

Dilettanti: Lagrotta (Torino) b. Anastasio (Vercelli) ai punti; Picconesi (T.) b. Brizzi (V.) per abb. 2° tempo; Cavallo (T.) b. Berto (V.) ai p.; Greppi (V.) b. Filippi (T.) ai p.; Carlei (T.) e Revelli (T.) pari.

Professionisti: Locatelli di Torino (kg. 61) b. Chistolini di Roma (kg. 59) ai p. in sei tempi.

Notiziario

I giocatori Ortega e Verdeal, i due sud-americani che il Genoa ha fatto recentemente venire dal Venezuela, non potranno oggi giocare in campionato, poichè non è ancora giunto il regolare nulla osta da parte della Federazione Calcistica del Venezuela.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pareglio Maria ved. Bono

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Edvige col marito Colletto Pietro, i nipoti, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 8.30 partendo da via La Loggia 12. La presente serve di ringraziamento.

Le Operaie del Calzificio Pietro Colletto prendono viva parte al dolore del Proprietario per la perdita della Suocera Signora PAREGLIO MARIA Ved. BONO.
Pompe Funebri Gesù - Tel. 44-818.

Lontano dalla Patria e dalla famiglia che tanto amava decedeva, prigioniero in Russia, il 1° aprile 1943 il

Geom. Biandino Dante
S. Ten. 41° Regg. Artigl. «Torino»

Dopo oltre tre anni di inutile angosciosa attesa, inconsolabili ne danno la triste notizia: la mamma, la sorella col marito e bimbo ed i parenti tutti. (14979

Una S. Messa verrà celebrata a Torino nella Basilica Mauriziana, via Milano 20 - il giorno 25 c. m. alle ore 9 e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno assistervi.
Bra, via F.lli Carando 306.

Affranta dal dolore, dopo solo otto mesi dalla morte del diletto fratello Giacomo, improvvisamente è mancata l'anima buona e cara di

Maria Borgogno

Le sorelle addoloratissime, coi parenti comunicano che i funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 8.30 partendo da via Santena, Ospedale S. Giovanni (Molinette). Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte al funerale.
(Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029)

Santificata dalla sofferenza, dopo una vita di pietà e dedizione alla famiglia, col conforto dei Carismi della Fede entrava ieri nella Vita Eterna l'anima buona di

Maria De Giovanni v. Sartorio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Augusto e Vittorina, il fratello Maurizio, la sorella Clarice, i cognati, nipoti e cugini.
Funerali martedì 24 ore 10.30 partendo da c. Palestro 9. Non fiori ma preghiere.
(Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029)

Munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, dopo una vita di intenso lavoro, onestà e rettitudine è mancato oggi il

GEOM. CAV.
Domenico Dolando

Affranti, partecipano la sciagura la moglie Pierina Fasero, i cognati, le zie, i cugini e la fedele Domenica. I funerali avranno luogo in Montanaro lunedì 23 corr. ore 17.30. (A
Montanaro Canav., 21-9-1946.

Dopo una vita di bontà tutta dedicata alla famiglia il giorno 11 mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Cravero

I famigliari ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. (14862
La Messa di trigesimo avrà luogo il 12 ottobre alle ore 9 nella Parrocchia di Antignano d'Asti.

All'età di 67 anni, cristianamente mancava ai suoi cari, il 21 corr.

Riva Celestino
Tappezziere

Angosciati ne danno partecipazione la moglie Abrate Anna, il figlio Flavio con la moglie Gianda e parenti tutti. I funerali lunedì 23 corr. da via G. Verdi 43. (A

Luigi Pozzi
Capitano di Commissar. di Marina
•
Luigi Seggiaro
Tenente di Artiglieria di Marina

(22) Settembre 1946: 3° Anniversario del loro martirio, dei marinai del loro reparto e di tutti i caduti dell'isola di Cefalonia.
Raccogli Tu, o Signore, le ossa di tutti i dimenticati Martiri della santa causa della Patria, componile in una massima bara di fiori a vita perenne, veglia perchè la fiaccola del loro sacrificio non si spenga nel cuore dei pari, e concedi alle madri piangenti il conforto della fede in Te e della Tua misericordia. (15060
Portacomaro d'Asti - Torino, via Sacchi 18.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF. ING.
Celestino Rossatelli

giovedì 26 corr. alle ore 8.30, nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo, verrà celebrato un funerale in suo suffragio.
La famiglia, con immutato dolore, lo annuncia, e ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi al suo rimpianto ed alle sue preghiere. (15094

Nel quinto doloroso anniversario la famiglia MAGNONI ricorda la sua diletta

Ines

a quanti le vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata alle ore 10 il 23 settembre 1946, nella cappella di Famiglia in Cafasse Torinese. (15069

Nel primo anniversario della scomparsa della Signora

Prof. Margherita Carotta

il marito, i figli ed i famigliari tutti con profondo dolore la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono la grande bontà e gentilezza. (15053

La famiglia Barberi Rivolta nell'impossibilità di manifestare la loro riconoscenza a quanti vollero di presenza, con scritti, con opere di bene e con preghiere ricordare la cara Estinta

Giuseppina Barberi Conti

commossi ringraziano tutti ed in particolare Monsignor Fasano, zia Irma Barberi, Bianca Marabotti, Lina e Carlo Buscanzo ed il comm. Porciliana.
Un ringraziamento vivo alle piccole Suore malati poveri ed all'Istituto Maria Adelaide.
La Messe di trigesima verranno celebrate alla Parrocchia San Carlo il 14 ottobre dalle ore 6.30 alle 10. (15090